

12/02/09

Regione Emilia-Romagna



**PROVINCIA DI
RAVENNA**

Piano Territoriale
del
Parco Regionale del Delta del Po
(Legge Regionale n.° 27 del 02.07.1988)

Stazione:

Pineta di Classe e Salina di Cervia

Relazione di Progetto

Provincia di Ravenna

Progettista *Dott. Massimiliano Costa*

Referente per il PTCP *Arch. Gabriele Gardini*

Collaboratori *Dott. Filippo Zanni*

Elaborazioni cartografiche *Dott. Massimiliano Costa*
Geom. Valeria Biggio
Rag. Mauro Mainardi
Ing. Nevio Senni

2. RELAZIONE DI PROGETTO

2.1 AMBITO METODOLOGICO E OBIETTIVI DEL PROGETTO

La Stazione “Pineta di Classe e Salina di Cervia” presenta, tra i numerosi aspetti di interesse, in primo luogo importanti presenze vegetazionali e numerosi elementi floristici e faunistici di grande importanza conservazionistica regionale, nazionale ed internazionale.

Deve, pertanto, essere obiettivo prioritario del Piano del Parco e della gestione di questo ambito territoriale la tutela di tali elementi naturali.

Altrettanto importante per il territorio di questa Stazione è la presenza del complesso ad elevata naturalità dell’Ortazzino e della foce del torrente Bevano, con la naturale successione di ambienti dal mare verso l’entroterra, con le dune attive e le dune consolidate, con stagni retrodunali invasi da acque salate e salmastre, prati umidi salmastri con affioramento di falda, prati aridi sabbiosi, arbusteti termofili su dune fossili, boschi termofili planiziali, il tutto attraversato e caratterizzato da una foce liberamente lasciata meandrire e rimodellare spontaneamente il proprio apparato estuariale, con deposizione e rimaneggiamento continuo di isole, scanni e barre sabbiose a mare. Sono, quindi, altri obiettivi prioritari del Piano del Parco: mantenere tale continuità ambientale; conservare i corridoi naturali tra il mare e gli ecosistemi dell’entroterra; ricollegare ecologicamente e paesaggisticamente eventuali soluzioni di continuità del sistema mare – terra, causate nel tempo da interventi antropici (bonifiche della Bassona e della Bassa Marina; realizzazione di infrastrutture stradali al margine Sud-Ovest dell’Ortazzino).

Il territorio in questione non presenta una massiccia presenza antropica nella parte settentrionale, tra la pineta di Classe e le zone umide costiere dell’Ortazzo e dell’Ortazzino, lontano com’è dai grandi centri abitati. Nonostante ciò, la grande fragilità degli ambienti presenti rende questo sistema instabile, a causa di frequentazioni solo in apparenza poco impattanti.

Certamente di elevato impatto sono i capanni presenti alla foce del torrente Bevano, che ostacolano la naturalità del complesso, altrimenti molto elevata ed unica nel suo genere a livello regionale, e impediscono lo sviluppo del turismo ambientale e naturalistico, cui il sito sarebbe altamente vocato data la presenza di paesaggi spettacolari e ambienti molto suggestivi e di grande valore scientifico e conservazionistico.

La parte meridionale della Stazione si presenta assai più antropizzata, poiché confina con i grandi centri balneari di Milano Marittima e Cervia. Le pinete costiere e la pineta di Cervia sono strettamente connesse con questi nuclei urbani.

Infine, la Salina di Cervia costituisce un ulteriore sito di elevato valore naturalistico della Stazione. Pur se di origine antropica, essa rappresenta oggi un’area di importanza internazionale per la sosta, lo svernamento e la nidificazione degli Uccelli acquatici. E’ separata dal restante territorio della Stazione dalla S.S. 16 Adriatica: la riconnessione di

tale ambito con le altre zone naturali, sia per la fruizione, sia dal punto di vista ambientale, costituisce ulteriore obiettivo del presente Piano.

Nella Stazione si svolgono alcune attività antropiche molto radicate, dal turismo balneare, sia dotato di infrastrutture che a fruizione libera, all'agricoltura; dalla pesca dilettantistica e professionale, alla caccia; dall'escursionismo naturalistico (alcuni siti sono conosciuti in tutta Italia), alla tradizionale raccolta di prodotti del sottobosco (in particolare tartufi e asparagi).

La presenza secolare dell'uomo ha creato morfologie e habitat semi naturali oggi quasi completamente perduti nella Stazione, come ad esempio i pascoli umidi, le risaie, i vigneti con piantata sui rilievi dunosi consolidati, ed ha dato origine a tradizioni e culture che meritano attenzione da parte di questo Piano, come le attività legate alla tradizionale raccolta artigianale del sale e dei pinoli.

Molto importanti, infine, in questa Stazione sono le presenze di beni architettonici e storici, tra cui gli scavi dell'antico Porto Romano di Classe, la Basilica di Sant'Apollinare in Classe, la Torraccia, il centro storico di Cervia e i Magazzini del Sale.

La progettazione di una Stazione di Parco, che consenta da una parte di proteggere e conservare il preziosissimo patrimonio naturale presente nella Stazione, dall'altra di garantire gli usi antropici produttivi e dilettantistici, necessita di una attenta analisi e di una precisa, capillare ed efficace normativa.

Lo scopo fondamentale del progetto della Stazione è, pertanto, quello di proteggere in modo assoluto le emergenze ambientali più rare, o addirittura uniche, che caratterizzano questo territorio (Ortazzino, foce del torrente Bevano, Ortazzo), garantendo tutti gli elementi necessari a conservare gli altri siti e gli altri elementi di valore conservazionistico, anche mediante norme più restrittive nelle parti meglio conservate e negli habitat di specie di particolare importanza. Quest'ultima misura si rende necessaria per costruire un insieme territoriale unitario rappresentativo di tutte le caratteristiche della Stazione, che includa le parti di Parco e le parti di Pre-Parco a massima tutela. La differenziazione, per aree ad uguale protezione ambientale e territoriale, tra zone di Parco e aree contigue, si rende necessaria per permettere la continuazione dei più radicati usi antropici di alcuni siti, in attesa di poter ricollocare quelli a maggiore impatto, e delineando, già in tale Piano, le azioni da intraprendere per raggiungere tale importante obiettivo.

Il Piano prevede, inoltre, il ripristino delle caratteristiche naturali delle aree di più recente bonifica e ancora oggi prive di insediamenti umani o di attività di rilevante interesse economico, indirizzando gli interventi di rinaturalizzazione verso il ripristino di habitat simili a quelli originariamente presenti, da ottenersi con interventi leggeri e volti in particolare a ricreare gli elementi morfologici in grado di riavviare l'evoluzione spontanea della vegetazione naturale, piuttosto che ad intervenire con piantumazioni ed eccessive forzature.

Il territorio della Stazione ha subito alcune profonde modifiche per opera dell'uomo; in particolare, le zone umide di acqua dolce sono state completamente bonificate per essere trasformate in aree agricole e la pineta storica di Ravenna, estesa dal capoluogo

fino a Cervia, è stata ridotta al solo nucleo centrale di Classe e a quello meridionale di Cervia.

Le più importanti azioni di ripristino da intraprendere sono, quindi, il restauro di habitat di acque dolci, da perseguirsi non modificando le paludi esistenti, ma ripristinando nuovi ambienti, in particolare laddove esistono già le condizioni, come nella zona delle anse del fiume Savio; la ricostituzione dei lembi distrutti della pineta storica, a Nord e a Sud dell'attuale pineta di Classe.

Alcune delle aree in oggetto del presente Piano dovranno essere acquisite in proprietà dal Parco, data l'importanza conservazionistica, la posizione strategica (sia ecologica, sia fruizionale), la necessità di realizzare delicati interventi di ripristino, a conservazione di importanti emergenze naturalistiche della Stazione.

Per quanto riguarda la fruizione, l'intero sistema di servizi e percorsi della Stazione è stato ampliato e perfezionato in linea con le previsioni della precedente versione del Piano Territoriale. Allo stato attuale gran parte della rete di sentieri e dei centri visita e informazioni previsti è stata realizzata o è in fase di realizzazione, compresi alcuni importanti percorsi di collegamento con le stazioni limitrofe.

Gli indirizzi della presente stesura devono essere volti, pertanto, a descrivere lo stato di fatto, a prevedere le poche integrazioni e i completamenti necessari e, soprattutto, a indicare le linee di gestione e le norme di utilizzo per tali strutture di visita, nell'ottica d'insieme del Parco del Delta del Po.

Infine, viene indicata la possibilità di collegare il territorio di questa Stazione alla restante parte del Parco regionale del Delta del Po, mediante ampliamento verso Sud della Stazione "Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna". Quest'ultima Stazione, infatti, per caratteristiche territoriali e competenze amministrative, si presta maggiormente della Stazione oggetto del presente Piano a realizzare tale connessione, mediante estensione delle aree di vincolo circostanti la Pialassa del Piombone e la pineta litoranea di Punta Marina.

2.2 CONFINI

I confini del Parco sono stati modificati rispetto a quelli individuati dalla Legge Regionale 27/88, per adeguarsi alle modifiche territoriali nel frattempo avvenute.

Le modifiche a tali confini sono le seguenti, procedendo da Nord verso Sud:

- sono stati inclusi i terreni agricoli a Ovest e ad Est del ponte sui Fiumi Uniti della linea ferroviaria Rimini - Ravenna e a Sud del fiume stesso, per omogeneità con le restanti aree agricole della Stazione e per conservare la continuità del corso d'acqua;
- sono stati inclusi lo zuccherificio abbandonato di Classe, destinato a struttura museale per l'esposizione dei reperti archeologici dei vicini scavi, ed alcune aree agricole ad esso limitrofe, compreso un esteso ex bacino di cava;
- è stata esclusa l'area urbana di Fosso Ghiaia, ai sensi del disposto dell'Art. 5 della L.R. n. 11/88 e successive modifiche e integrazioni;

- è stata esclusa la Stadiana, attualmente occupata dal Parco divertimenti di Mirabilandia;
- è stata esclusa la foce del fiume Savio, poiché stretta tra i centri urbani di Lido di Classe e Lido di Savio e ad essi connessa;
- è stata esclusa l'area urbana circostante le Terme di Cervia, ai sensi del disposto dell'Art. 5 della L.R. n. 11/88 e successive modifiche e integrazioni;
- sono state incluse estese aree agricole circostanti la Salina di Cervia, che presentano un'agricoltura estensiva e ospitano un piccolo nucleo nidificante di Calandrella (*Calandrella brachydactyla*), specie tutelata dalla Dir. 79/409/CEE molto localizzata in regione;
- è stato incluso il bosco del Duca, interessante fascia boscata a *Quercus robur* limitrofa alla Salina di Cervia;
- è stato incluso il centro storico di Cervia, per analogia con i centri storici di Comacchio e di Sant'Alberto e per la stretta connessione con la Salina, determinata dalla presenza dei magazzini del sale e della torre di guardia;
- sono stati inclusi i canali adduttori della Salina fino al mare Adriatico, per garantire la fondamentale connessione tra la zona umida interna e il mare e per includere in Parco vie d'acqua importanti per la visita alla Salina;
- è stata inclusa la pineta di Tagliata, parte della Riserva Naturale dello Stato "Pineta di Ravenna";
- è stata aumentata la superficie di mare ricompresa nel perimetro di Stazione, portando la distanza media dalla costa da 100 a 300 metri, in linea con quanto individuato nella perimetrazione del Sito di Interesse Comunitario.

Nel complesso, la superficie complessiva della Stazione è aumentata; si sono apportate modifiche per escludere aree nel frattempo divenute di scarso interesse e per includere aree analoghe, ma che hanno mantenuto aspetti paesaggistici più interessanti.

2.3 ZONIZZAZIONE

La zonizzazione evidenzia un nucleo principale in Parco, corrispondente al complesso naturale di maggiore importanza, costituito dall'insieme di ambienti circostanti la foce del torrente Bevano ed il corso terminale del torrente stesso e del confluyente Fosso Ghiaia. Vengono così ricomprese in zona di Parco la zona umida dell'Ortazzino, inserita in parte in zona A e in parte in zona B, la zona umida dell'Ortazzo, inserita in zona B, così come le aree pinetate a *Pinus pinaster* o con macchie arbustive a *Hippophae rhamnoides* e *Juniperus communis* non incluse all'interno delle Riserve Naturali dello Stato.

Il vasto nucleo di zona A e B è protetto da fasce marginali di zone C, sia a nord, lungo il Fosso Ghiaia, sia a sud, lungo il torrente Bevano, fino a ricomprendere tutte le aree prative allagate della Bassa Marina, inclusa la parte interna alla Zona Ramsar, e l'Isola della Bevanella. Sempre a protezione del nucleo in zona B è la fascia di pineta di Classe interna al Parco, anch'essa ricompresa in zona C e costituita da una porzione lineare della pineta a ridosso della palude dell'Ortazzo, compresa tra il margine occidentale della zona umida e la carraia pinetale più orientale ad esso parallela. In zona C è inclusa

anche la parte meridionale dell'Ortazzino, dove sono tuttora riconoscibili i segni dell'urbanizzazione bloccata circa 30 anni fa e dove si prevede un intervento di bonifica e ripristino naturalistico.

L'intero lembo meridionale delle pinete storiche ravennati, la pineta di Cervia, è inserito in zona C di Parco. Questo lembo di pineta a *Pinus pinea* è diviso in due dalla linea ferroviaria Rimini - Ravenna, pure inclusa in zona C.

La porzione orientale della pineta di Milano Marittima, unico tratto esteso di pineta costiera a *Pinus pinaster* non ricompresa in Riserva naturale dello Stato, è stata per metà inserita in zona C.

Le aree agricole interne alla Salina di Cervia e non ricomprese entro il perimetro della Riserva Naturale dello Stato sono state incluse in zona C di Parco.

Sono, inoltre, inclusi in zona C di parco alcune aree agricole recentemente rimboschite limitrofe a Viale Nullo Baldini, a Cervia.

Il nucleo di Parco Ortazzo - Ortazzino costituisce la parte centrale della Stazione, assieme al complesso di siti individuati come aree contigue a maggiore tutela, in continuità territoriale, funzionale e naturalistica con il nucleo a Parco. L'insieme di siti individua pertanto una zona omogenea e compatta di zone a elevata tutela naturalistica, e rappresenta tutti gli elementi caratteristici della Stazione, dal mare all'entroterra, comprendenti:

- il margine orientale della Bassona;
- la parte pineta di Classe non inclusa in zona C.

Altre aree contigue soggette a specifici regimi di tutela sono:

- il corso e la foce dei Fiumi Uniti;
- i tratti di Fosso Ghiaia e torrente Bevano non inclusi in zona B o C di Parco;
- il corso del fiume Savio e le cave dismesse all'interno delle anse del fiume stesso;
- la parte di pineta di Milano Marittima non ricompresa in zona C di Parco;

Queste aree contigue sono normate come zone ad alto livello di tutela naturalistica, in particolare durante il periodo primaverile - estivo, in cui valgono gran parte delle norme delle zone di Parco ad eccezione del divieto di caccia.

Altre aree contigue sono costituite da tutte le rimanenti aree della Stazione caratterizzate da presenza antropica costante e generale assenza di elementi naturalistici di rilievo, ad eccezione di ridotti elementi di interesse: aree agricole (compresa l'edilizia diffusa e le piccole cave dismesse), aree di interesse storico, cave abbandonate (ghiarine), cave in attività, mare. Per alcune di tali aree il Piano individua la necessità di effettuare interventi di ripristino naturalistico, terminato il quale sarà opportuno aumentare il livello di tutela garantito dalla zonizzazione.

Tutte le zone di Parco (ad eccezione delle zone A) e di Pre-Parco sono suddivise in sottozone, per meglio normare le attività e indirizzare la gestione dei diversi siti, modificandole ed adeguandole a seconda delle diverse esigenze.

La zona A comprende la parte settentrionale dei prati umidi sortuosi salmastri dell'Ortazzino, i meandri abbandonati del torrente Bevano, la parte settentrionale degli arbusteti termofili costieri su dune fossili dell'Ortazzino.

Le zone B sono suddivise in:

- B.PRA prati umidi: parte centrale dell'Ortazzino;
- B.SMT paludi salmastre: Ortazzo, zona umida interna alla pineta Ramazzotti;
- B.ARB arbusteti costieri: parte meridionale dell'Ortazzino, zona ad Ovest delle pinete di Stato sezioni Ramazzotti e Savio;
- B.PIN pinete: pineta interna all'Ortazzo;
- B.BOS boschi: bosco del Duca;
- B.SPG.a spiagge: spiagge e dune circostanti la foce del torrente Bevano non incluse in Riserva Naturale dello Stato;
- B.SPG.b spiagge: spiagge e dune comprese tra B.SPG.a e B.SPG.c non incluse in Riserva Naturale dello Stato;
- B.SPG.c spiagge: spiagge e dune nei pressi di Lido di Dante e di Lido di Classe non incluse in Riserva Naturale dello Stato;
- B.FLU corsi d'acqua: torrente Bevano tra Ortazzo e Ortazzino, torrente Bevano tra la passerella dei Finanzieri e la Riserva Naturale dello Stato "Duna costiera ravennate e foce torrente Bevano".

Le zone C sono suddivise in:

- C.PIN pinete: parte della pineta di Classe a margine dell'Ortazzo, pineta di Cervia, parte orientale della pineta di Milano Marittima;
- C.PIN.a pinete: parco naturale di Cervia;
- C.PRA prati umidi: prati recentemente riallagati a Sud dell'Ortazzo (Bassa Marina); porzione meridionale dei prati e degli arbusteti dell'Ortazzino; prati umidi ai margini della Salina di Cervia;
- C.FLU corsi d'acqua: Fosso Ghiaia dalla pineta di Classe alla confluenza con il Bevano; torrente Bevano dalla statale Adriatica alla confluenza con il canale Pergami e dalla confluenza con il canale Fosso Ghiaia alla passerella dei Finanzieri; scolo Acquara e parte dello scolo Bevanella;
- C.CAN canali adduttori della Salina;
- C.AGR aree agricole;
- C.AGR.a aree agricole connesse a siti di rilevanza ambientale: Isola della Bevanella (area compresa tra lo scolo Bevanella e il torrente Bevano), area agricola interna alla salina di Cervia (escluso il Prato della Rosa);
- C.AGR.b aree agricole da destinare a ripristino naturalistico: area agricola compresa tra l'Isola della Bevanella e i prati umidi ripristinati a Sud dell'Ortazzo, Prato della Rosa.
- C.CAV cave dismesse;
- C.MAR fascia di mare antistante il litorale tra Lido di Dante e Lido di Classe.

Le zone D sono univocamente individuate come tali e corrispondono al paese di Classe e a piccoli nuclei abitati lungo la statale Adriatica nei pressi di Fosso Ghiaia e Savio di Ravenna.

Anche le aree contigue sono differenziate per garantire norme e linee di gestione adeguate alle caratteristiche dei diversi siti.

Le aree contigue sono così suddivise:

- PP.PIN pinete: parte della pineta di Classe non ricompresa in zona C, parte della pineta di Milano Marittima non ricompresa in zona C, pineta limitrofa alla Torraccia, pineta limitrofa al cimitero di Savio;
- PP.PRA prati umidi: margine orientale della Bassona;
- PP.FLU corsi d'acqua: Fiumi Uniti; fiume Savio e cave dismesse all'interno delle anse del fiume stesso;
- PP.CAV bacini di cave dismesse: ghiarine lungo la S.S. Adriatica e altre cave dismesse;
- PP.CAV.a cave attive: cava Bosca, cava Bevano;
- PP.STO aree di interesse storico: centro storico di Cervia, area Basilica di Sant'Apollinare in Classe; area archeologica di Classe;
- PP.AGR aree agricole: aree agricole non diversamente perimetrate, compreso l'abitato diffuso;
- PP.AGR.a aree agricole destinate a prioritari interventi di ripristino naturalistico realizzati direttamente dal Parco;
- PP.AGR.b aree agricole da privilegiare per il ripristino naturalistico;
- PP.DUN foce dei Fiumi Uniti e dune antistanti.

2.4 PERCORSI E SERVIZI PER LA FRUIZIONE

I servizi e le realtà di rilevante importanza ambientale, storico-culturale e turistico-ricreativa, individuati nel contesto territoriale alla data di adozione del presente Piano, costituiscono il primo punto saldo su cui impostare l'intero sistema organizzativo dell'area di riferimento.

Nell'ambito metodologico, il progetto del sistema organizzativo parte dal presupposto di valorizzare le risorse naturalistico-ambientali ed il patrimonio storico-culturale, attraverso un esaustivo sistema d'informazione e divulgazione ed efficienti e coordinati servizi per la fruizione che incentivino l'affluenza di turismo qualificato nell'area di riferimento e le azioni di sensibilizzazione sociale sulle tematiche ambientali e problematiche del territorio.

Se i punti nodali dello schema territoriale sono sostanzialmente fissati (vedi Relazione di Analisi), il meccanismo di relazione tra questi punti ed i rispettivi indirizzi risultano d'altra parte non sufficientemente risolti ed è qui che il progetto trova il proprio spazio d'azione. Il ruolo dei centri e delle attività individuate, a parte le rispettive valenze, dovrà quindi esplicitarsi nell'attrazione di un bacino di utenza presumibilmente vasto e

solo in parte coincidente col tradizionale bacino turistico estivo. Questo nuovo bacino di utenza, si troverà di fronte una ricca e diversificata offerta ricreativa ed in particolare una serie di nuove e differenti opportunità, relativamente alla fruizione delle aree di interesse naturalistico della Stazione del Parco del Delta del Po. A questo proposito, l'organizzazione gestionale dei centri del Parco, deve prestare particolare attenzione alle metodologie d'informazione e divulgazione ed al coordinamento delle iniziative e delle immagini.

E' sottinteso che l'incremento dell'affluenza turistica nelle aree di Parco non dipenda solo da un'adeguata valorizzazione e promozione dei siti d'interesse e dall'efficienza del sistema di fruizione, ma anche dalla presenza di differenti servizi turistico-ricreativi e strutture ricettive quali quelle individuate nell'ambito della relazione di analisi. In tal senso sono state prese in considerazione, non solo le attività collocate all'interno dell'area di progetto, ma anche quelle esterne che, per rilevante potenzialità d'attrazione, possono costituire direttamente o indirettamente un punto di collegamento con le zone di Parco, anche attraverso inerenti servizi divulgativi e promozionali.

Il seguente Progetto si è proposto quindi di pianificare un sistema organizzativo di promozione costituito da più poli, ognuno caratterizzato da funzioni proprie ma coordinate con gli altri, sia all'interno della Stazione, sia a livello generale del Parco.

La rete del sistema verte su specifici "centri di promozione e valorizzazione" del Parco, di tipologia e caratteristiche diverse e via via specificate, e su una serie di altri poli esterni che mantengono la propria funzionalità. Il principio su cui si basa il progetto di tale schema organizzativo è quello della reciproca promozione dei servizi, strategia che non può far altro che determinare il potenziamento dei singoli effetti.

Oltre al contesto ambientale dell'area di Parco ed ai servizi turistici, anche i manufatti di valore monumentale e storico-documentario, assumono un'importanza basilare ai fini del sistema informativo e promozionale, che si propone di programmarne la fruizione e valorizzarne gli aspetti culturali. Le caratteristiche proprie di questo territorio sono infatti determinate dall'interazione fra dinamiche naturali e dinamismi di origine antropica. Una corretta politica di valorizzazione delle risorse ambientali non può prescindere quindi dal considerare gli aspetti legati alle attività tradizionalmente esercitate ed alle testimonianze storiche, valori unici ed intrinseci del luogo.

Altro aspetto che si è tenuto in considerazione, nella giusta ottica di utilizzare strutture già esistenti piuttosto che costruirne ex novo, è la valorizzazione e la riqualificazione di manufatti esistenti in disuso od in evidente stato di degrado che possono risultare funzionali al sistema organizzativo.

Ad una adeguata e coordinata promozione dei siti di interesse naturalistico deve seguire una corretta impostazione del sistema di fruizione che ne garantisca la raggiungibilità e l'accessibilità secondo opportune modalità, senza interferire con gli equilibri ecologici dei luoghi.

Un ulteriore punto cardine su cui poggia tutto il sistema organizzativo è quindi costituito dallo schema infrastrutturale delle vie di comunicazione e dal sistema di percorribilità, legato alla trama di relazioni che si intendono sviluppare. La metodologia di base adottata in quest'ultimo caso è consistita nell'associare al grado di importanza naturalistica del sito, una diversa forma di accessibilità e di fruizione che tiene conto degli indirizzi cui è rivolto il sito stesso e delle emergenze ambientali in gioco.

Si intende a tale scopo focalizzare l'attenzione sul valore intrinseco che si attribuisce alle risorse ambientali e naturalistiche, che esula dal concetto di fruibilità finora considerato.

Molto spesso ci si trova di fronte a delicate situazioni ambientali, per le quali, ai fini conservativi, risulta necessario attivare specifiche forme di tutela. In questi casi appare prioritario valorizzare, a discapito della fruibilità antropica, gli equilibri ecologici esistenti e l'esclusiva valenza naturalistica del sito, favorendone esclusivamente una visione panoramica dall'esterno.

Anche nel caso della pianificazione del sistema di fruizione, l'impostazione della relazione di progetto parte dai presupposti individuati nell'ambito dell'analisi, in merito allo stato di fatto dello schema infrastrutturale, dell'accessibilità alle aree, dei percorsi e dei parcheggi esistenti.

In alcuni casi tali aspetti si dimostrano poco soddisfacenti rispetto ai contenuti ed alle finalità del presente Piano, pertanto, caso per caso, vengono integrati e/o modificati con mirati dettagli attuativi.

Entrando nel merito della questione, si intende reimpostare il sistema di accessibilità di alcune aree ed integrare la sentieristica, individuata nella relazione di analisi, attraverso lo sviluppo di alcuni nuovi rami e percorsi, l'installazione di osservatori, schermature, piazzole di sosta ed eventuali tabellamenti segnaletici.

2.4.1 IL SISTEMA ORGANIZZATIVO DI PROGETTO

Come evidenziato in premessa, la griglia di riferimento che delinea il sistema portante del progetto, nell'ottica generale di valorizzare le risorse naturalistiche e storico-culturali della Stazione, è costituita dalla rete dei servizi e poli per la fruizione che abbiamo chiamato "centri di promozione e valorizzazione", dallo schema infrastrutturale dei raccordi ai centri urbani (raggiungibilità delle aree naturali), che non ha bisogno di ulteriori specificazioni (vedi Relazione di Analisi) e dal sistema di fruizione ("Accessibilità e Parcheggi", "Percorsi ed Allestimenti organizzativi", "Modalità di Fruizione").

Dato che i "centri di promozione e valorizzazione" rappresentano i cardini dell'assetto progettuale, è utile partire dall'analisi delle caratteristiche e delle funzioni che si intendono attribuire a ciascuno di essi.

Come abbiamo detto, un indirizzo fondamentale consiste nel coordinamento e nel potenziamento dei servizi d'informazione e divulgazione.

Nell'ambito della Relazione di Analisi è emerso come l'affluenza turistica nelle zone naturali del Parco sia molto limitata rispetto alle limitrofe località balneari e pressoché caratterizzata da fenomeni di "turismo" locale proveniente dai vicini Comuni della Provincia di Ravenna.

Allo stesso tempo le forme di turismo che coinvolgono le zone naturali della Stazione, sono legate principalmente ad attività tradizionali, quali la raccolta di prodotti del sottobosco, per quanto concerne le pinete, la pesca sportiva (ove consentito), la balneazione nelle aree costiere o le classiche gite fuori porta domenicali. Le escursioni naturalistiche, le passeggiate ecologiche o le attività di educazione ambientale sono

relativamente limitate in rapporto alle altre forme di fruizione e per lo più legate esclusivamente al turismo scolastico.

Emerge quindi in primo luogo la necessità di potenziare i servizi informativi, divulgativi e di supporto turistico esistenti nel contesto territoriale della Stazione.

Il primo aspetto importante per la programmazione del sistema organizzativo è costituito dalla necessità di avere a disposizione una serie di centri preposti alla sensibilizzazione del pubblico verso le tematiche ambientali ed alla valorizzazione degli aspetti naturalistici e storico-culturali legati al territorio della Stazione. Tali centri costituiscono un valido supporto informativo, illustrativo e scientifico e fanno da tramite principale con le aree naturali visitabili. Connessa a tale aspetto è la rete di distribuzione del materiale promozionale prodotto dal Parco. Il potenziamento del servizio di distribuzione vuole coinvolgere tutte quelle attività che in un modo o nell'altro attirano turismo.

Il secondo punto della griglia progettuale è costituito dal sistema di accessibilità e fruizione delle aree naturali che deve garantire il rispetto delle risorse naturalistiche dei luoghi ed allo stesso tempo una agevole e compatibile frequentazione.

2.4.2 CENTRI DI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE

Nello specifico, il compito principale di valorizzare e promuovere le risorse ambientali e/o culturali del territorio è legato alle attività ed ai servizi dei centri di promozione e valorizzazione, che si intendono orientare verso i programmi e gli indirizzi enunciati di seguito.

La rete dei poli che dovrà costituire la trama di base del sistema organizzativo della Stazione "Pineta di Classe e Salina di Cervia" è stata impostata su una serie di strutture attrezzate del Parco (Centro Visite della Stazione; Centri di Documentazione; Musei; Area Attrezzata di Cervia) e di supporto ad esso (Poli Informativi).

2.4.2.1 Centro Visite c/o ex-macello comunale di Cervia (S1)

Rappresenta il punto cardine su cui si deve appoggiare principalmente il turismo indirizzato nella zona, interessato alle peculiarità ambientali e culturali della Stazione.

Per la Stazione "Pineta di Classe e Salina di Cervia" è stato allestito l'edificio dell'ex macello comunale di Cervia.

Il Centro Visite della Stazione deve essere in grado di accogliere l'affluenza turistica e di assolvere alle richieste di proposte ambientali, culturali e ricreative nell'area di Parco. La gestione di tale Centro dovrà essere indirizzata verso la sensibilizzazione sulle tematiche ambientali di conservazione e salvaguardia ed alla organizzazione e programmazione di attività escursionistiche, didattiche, visite guidate ed attività ricreative all'aperto. La sensibilizzazione sulle tematiche ambientali, dovrà essere impostata attraverso una dettagliata illustrazione degli elementi tipici del paesaggio, con particolare riferimento agli aspetti legati alla storia, alla cultura ed all'economia dei luoghi. A tale scopo deve potere offrire la disponibilità di personale tecnico esperto sulle tematiche scientifiche e sulle peculiarità territoriali del contesto ambientale di riferimento. Inoltre, tale Centro dovrà farsi carico della funzione di coordinamento di

tutto il sistema di fruizione e costituire il principale centro di documentazione ed informazione su tutte le principali tematiche ambientali ed i caratteri storico-culturali dell'intera Stazione del Parco. Il Centro Visite della Stazione sud deve costituire un tramite per gli altri servizi esistenti e fungere da principale promotore, in nome del Parco, di tutte le attività turistiche e possibilità ricreative compatibili con le risorse naturalistiche del luogo.

Il Centro Visite deve quindi disporre di stanze e spazi interni da adibire ed allestire a sale espositive, museali, sale proiezioni, aule didattiche e laboratori, in modo tale da potere garantire al turismo ricreativo e scolastico un efficiente ed esaustivo servizio educativo ed informativo.

La valorizzazione degli aspetti storico-culturali e naturalistici dell'ambiente dovrà essere esplicitata attraverso strumentazioni moderne ed allestimenti di effetto che stimolino l'interesse e lo spirito di osservazione del turista ma che allo stesso tempo rappresentino elevate funzionalità didattiche e scientifico-divulgative.

Gli allestimenti interni dell'edificio ed i dettagli estetici devono inquadrarsi necessariamente al contesto ambientale specifico caratterizzato dall'adiacenza alla Salina di Cervia e dall'immediata vicinanza al Centro Storico. Il tema espositivo generale legato alla Salina deve coordinare e sviluppare un ragionato percorso illustrativo che metta in evidenza nel suo svolgersi le diverse caratteristiche ambientali e culturali dell'intera Stazione del Parco attraverso specifiche esposizioni, cartellonistiche ed allestimenti di facile lettura.

Inoltre, si intende orientare l'attività di tale Centro verso l'organizzazione di esposizioni aggiornate in continuo che oltre ad illustrare le risorse naturalistiche del luogo nelle dinamiche stagionali, metta periodicamente in evidenza i progetti e gli interventi ambientali svolti ed in corso nel Parco del Delta, comprese le manifestazioni ecologiche e le iniziative di conservazione.

2.4.2.2 Centri di Documentazione (S2 – S4)

Rappresentano un necessario supporto al Centro Visite della Stazione pineta di Classe e Salina di Cervia al quale compete il coordinamento dell'intero sistema organizzativo.

I centri informazione e valorizzazione devono assumersi il compito di valorizzare in forma coordinata al Centro Visite, i principali aspetti ambientali e/o storico culturali del territorio.

Le aree naturali maggiormente rappresentative di questa Stazione del Parco del Delta sono costituite senza alcun dubbio dalla Salina di Cervia, dalle pinete storiche, ambienti di antica origine antropica e dagli ambienti costieri legati alla foce del torrente Bevano, attualmente ecosistemi unici e rari, di estrema importanza culturale, scientifica e naturalistica.

Ai fini di valorizzare gli aspetti ambientali sopra descritti, il presente Piano individua due potenziali Centri di Documentazione del Parco che per posizione, disponibilità di spazi idonei e tipologia di struttura risultano funzionali ad illustrare e rappresentare al pubblico le tematiche sopra descritte.

Tali centri assumeranno quindi le funzioni di orientamento e punto di appoggio per il turista che sceglie di visitare le zone naturali ed approfondirne gli aspetti storici ed ecologici. Il supporto al Centro Visite costituisce un punto cardine per l'organizzazione

di attività di educazione ambientale, escursioni naturalistiche e manifestazioni all'aperto.

2.4.2.2.1 Casa delle Aie di Classe: la pineta (S2)

Il primo Centro di Documentazione che il presente Progetto intende promuovere, come accennato in precedenza, assume la finalità di valorizzare gli aspetti ambientali, storici ed economici delle pinete.

Niente di meglio che utilizzare a questo scopo uno di quegli edifici un tempo utilizzati per la lavorazione delle pigne, la Casa delle Aie di Classe, che oltre alla posizione estremamente funzionale, all'interno della pineta, mostra ancora nella sua struttura architettonica gli aspetti culturali e documentali dell'epoca.

Il nome "Aie" deriva dall'ampio piazzale, ripartito in varie zone, le aie appunto, in ognuna delle quali si svolgeva un determinato tipo di lavorazione delle pigne.

L'attività di raccolta delle pigne e dei prodotti della pineta, offrivano un tempo lavoro stagionale a numeroso personale. Fin dai tempi più antichi veniva appaltata dal Comune ai privati che dovevano versare un canone annuo, per un novennio o triennio, secondo le epoche.

Tale edificio, di proprietà del Comune di Ravenna, attualmente risulta solo parzialmente utilizzato come deposito attrezzi per la manutenzione della pineta. Pertanto il presente Progetto ne propone l'allestimento e l'utilizzo come Centro di Documentazione del Parco.

Rappresenta già oggi uno dei principali punti di partenza per i percorsi naturalistici, dispone al di fuori di ampi spazi aperti allestiti attualmente per accogliere il turismo ricreativo nel Parco 1° Maggio, area pic-nic e giochi ed è prossimo a due ampi parcheggi che delimitano i confini per l'accesso motorizzato nella zona.

Anche per questo edificio, l'allestimento di una sala espositiva e museale dedicata sia alla raccolta e lavorazione delle pigne e dei pinoli sia all'ambiente naturale della pineta, risulta funzionale agli scopi preposti.

2.4.2.2.2 Pileria dell'Ortazzo: il litorale (S3)

Il secondo edificio di cui si propone il possibile allestimento a Centro di Documentazione è costituito dalla pileria all'interno della zona umida dell'Ortazzo. Gli indirizzi di tale centro potrebbero orientarsi verso gli aspetti ambientali legati all'evoluzione geomorfologica costiera ed alle dinamiche del litorale e agli ambienti naturali ad esse legati, vista la particolare posizione interna alla palude salmastra, sito di elevato valore naturalistico, la vicinanza agli ambienti litoranei e la previsione di interrompere la libera circolazione veicolare lungo via della Sacca in corrispondenza proprio della pileria. La predisposizione di esposizioni didattiche, osservatori, sale museali e di accoglienza e quindi la destinazione a Centro di Documentazione deve però essere subordinata ad un opportuno progetto di inserimento ambientale dell'edificio. La struttura è inserita, infatti, in un contesto naturalistico di particolare pregio e un qualunque suo utilizzo, se non opportunamente orientato, rischia di comprometterne i delicati equilibri. In primo luogo l'accesso all'edificio, attualmente dal ponte sul Bevano, comporta l'attraversamento di tutta la palude e risulta non compatibile con un'alta frequentazione turistica. In sostituzione di tale accesso si

propone la realizzazione un ponte sul Fosso Ghiaia con ingresso da via della Sacca, in prossimità dell'angolo nordoccidentale dell'Ortazzo e la contemporanea adozione di misure volte ad impedire il proseguimento verso la parte meridionale del sito.

In secondo luogo si rileva la necessità di rimboschire i margini dell'area edificata ai fini di ridurre l'impatto ed il disturbo antropico sulle risorse naturalistiche della palude (vedi Progetto di Intervento Particolareggiato, punto 2.6 – PdIP2).

Poiché la destinazione dell'edificio, incluso entro un'area di elevatissimo valore ambientale e naturalistico, è, comunque., particolarmente problematica, si rimanda ad apposito progetto la eventuale realizzazione di quanto precedentemente previsto.

2.4.2.2.3 Idrovora Bevanella: il litorale (S4)

Il terzo edificio di cui si propone il possibile allestimento a Centro di Documentazione, in sostituzione della pileria dell'Ortazzo (edificio di proprietà privata) è costituito dall'idrovora Bevanella, posta al margine tra Ortazzo e Ortazzino, in corrispondenza della confluenza tra torrente Bevano e scoli Bevanella e Pergami. Gli indirizzi di tale centro sono gli stessi esposti al precedente punto 2.4.2.2.2, orientandosi verso gli aspetti ambientali legati all'evoluzione geomorfologica costiera ed alle dinamiche del litorale e agli ambienti naturali ad esse legati, vista la particolare posizione limitrofa al complesso di paludi salmastre, siti di elevato valore naturalistico, la vicinanza agli ambienti litoranei e la possibilità di utilizzare il centro come attracco per le canoe e i battelli elettrici che percorreranno il torrente Bevano e il Fosso Ghiaia.

A seguito dell'allestimento della pileria, previsto al punto 2.4.2.2.2, il presente edificio potrebbe proseguire il proprio ruolo di supporto al Parco come punto di partenza delle escursioni in canoa e in battello elettrico.

2.4.2.3 Parco Didattico di Cervia (S5)

Il Progetto prevede la realizzazione di un Parco Didattico in corrispondenza del Parco Naturale di Cervia, porzione Sud-Ovest dell'omonima pineta. Tale area, da anni destinata a Parco pubblico di tipo urbano, attrezzato con percorsi pedonali, giochi per bambini, voliere e recinti con animali domestici e selvatici, strutture di ristoro, necessita di un recupero, data l'obsolescenza delle strutture e le concezioni di fruizione degli ambienti naturali e di didattica ambientale ampiamente superate. Il Parco Naturale di Cervia deve essere recuperato come struttura del Parco del Delta del Po, mediante una sua riconversione ad area attrezzata tesa a mostrare ai visitatori gli aspetti biologici salienti del Parco del Delta del Po, con percorsi botanici, recinti faunistici con animali localmente estinti ed eventualmente oggetto di interventi di reintroduzione nel Parco del Delta del Po, esposizioni didattiche all'aperto dedicate alla divulgazione di temi ambientali inerenti la biodiversità presente nel Parco del Delta del Po, pannelli illustrativi e didattici.

Gli interventi progettati dovranno essere tesi a riutilizzare nel miglior modo e per quanto più possibile le strutture esistenti e dovranno rispettare gli habitat naturali attualmente presenti.

2.4.2.4 Museo della Civiltà Salinara presso i Magazzini del Sale (S6)

La conoscenza e la preparazione alla visita dell'ambiente della Salina di Cervia si ritengono già adeguate la struttura e le attività svolte nel Centro Visite della Stazione. Un discorso a parte merita, invece, il Museo della Civiltà Salinara, già allestito all'interno dei Magazzini del Sale (Magazzino Torre), anche se temporaneamente collocato nelle vecchie peschiere.

Le funzioni oggi svolte da questo museo, che presenta la storia del legame millenario tra la comunità cervese e l'estrazione del sale, devono necessariamente coordinarsi alle immagini ed al contesto ambientale del Parco del Delta, in modo da risultare non solo un efficiente centro di documentazione della cultura e della storia passata della città e del territorio del Parco, ma anche un funzionale ponte di collegamento con le risorse naturalistiche del luogo e col vicino Centro Visite. Un collegamento con la Salina è già esistente, infatti, il Museo è dotato di una sorta di sezione distaccata all'aperto, presso la Salina del Camillone. In questa piccola salina è stata mantenuta la raccolta tradizionale, a mano, del sale, a scopo dimostrativo e divulgativo.

L'insieme del Museo e della Salina del Camillone costituiscono una struttura didattica e conoscitiva da valorizzare, nel contesto delle strutture attrezzate del Parco.

2.4.2.5 Poli Informativi

Devono rappresentare i principali punti di collegamento con i centri della rete e con le aree di interesse naturalistico. Il servizio offerto al pubblico deve essere di tipo promozionale esplicito attraverso la distribuzione di materiale informativo e divulgativo.

Il servizio di promozione sarà incentrato sulle attività e possibilità ricreative nell'area di riferimento, ma soprattutto sulle proposte e servizi turistico-ambientali offerte dai centri e dalle strutture del Parco.

I centri che possono risultare funzionali a tale scopo sono molteplici, ma si possono ricondurre a due generiche tipologie di attività: i centri già specializzati nel settore e le attività generiche di ricezione turistica.

I primi, ad esempio i centri IAT (Uffici Informazioni ed Accoglienza Turistica) individuati nella relazione di Analisi, a Ravenna, Lido Adriano, Lido di Dante, Lido di Classe, Lido di Savio, Milano Marittima per quanto riguarda il territorio ravennate, a Cervia, Pinarella e Tagliata per quanto riguarda il territorio cervese, esplicano tutt'oggi un efficiente servizio distributivo ed informativo.

I secondi possono essere ad esempio tutti quei centri che abbiamo chiamato nella Relazione di Analisi "Centri sportivi e turistico-ricreativi", ma anche i campeggi, gli agriturismi, gli alberghi e le altre strutture ricettive.

Tali centri svolgono funzioni proprie e diverse attività di servizio, importanti come completamento del sistema organizzativo e per incentivare l'affluenza turistica nell'area di riferimento.

In questa ottica, il coinvolgimento di tali strutture è in grado garantire un rilevante potenziamento del servizio divulgativo promozionale per il Parco del Delta ed i suoi Centri.

Allo stesso tempo le singole realtà coinvolte, promuovendo indirettamente le risorse del Parco, avrebbero il vantaggio di qualificare e valorizzare i propri servizi in un contesto ambientale di così elevato valore e pregio naturalistico.

Il presente Piano intende quindi favorire l'incontro fra le singole realtà produttive che operano nel Parco e l'Ente di Gestione stesso, non solo per fini promozionali ma per incentivare nuove forme di servizio compatibili con il contesto ambientale di riferimento.

Il primo passo verso il potenziamento del servizio divulgativo consiste quindi nell'individuare le strutture turistiche più rilevanti e fornirle periodicamente di materiale promozionale.

In questo contesto occorre specificare gli aspetti legati al coordinamento delle immagini ed alla realizzazione del materiale divulgativo offerto in distribuzione.

L'organizzazione di tali materiali deve essere di competenza esclusiva dell'Ente di Gestione, che dovrà curare personalmente, eventualmente tramite aziende specialistiche o collaboratori, il coordinamento della propria immagine, la stesura dei testi, l'elaborazione grafica dei prodotti. Solamente in questo modo sarà possibile ottenere materiale divulgativo coerente con le finalità e gli obiettivi del Parco e capace di focalizzare l'attenzione del visitatore sulle tematiche scelte per la divulgazione e la promozione. Occorre rivedere la i contenuti del materiale divulgativo, alla luce dell'aumentata e maggiormente approfondita conoscenza delle caratteristiche peculiari e uniche del territorio del Parco, evidenziate dal presente Piano, capaci di attrarre visitatori e di agire come forti argomenti di interesse (vedi Relazione di Analisi, punti 2.5, 2.7, 2.8, 2.9).

2.4.3 IL SISTEMA DI FRUIZIONE

Il secondo aspetto che interessa il presente Progetto riguarda la programmazione del sistema di fruizione in particolare l'accessibilità alle zone naturali e la sentieristica con i relativi tabellamenti segnaletici, i parcheggi e le piazzole di sosta, i punti di osservazione, torrette od osservatori schermati.

Come accennato nel paragrafo precedente, per quanto concerne la progettazione dell'accessibilità e della fruibilità delle aree di interesse della Stazione, si sono adottati criteri differenti, definiti sulla base della compatibilità delle diverse forme di fruizione con le peculiarità ed emergenze naturalistiche dei siti presi in considerazione.

La Relazione di Analisi ha messo in evidenza lo stato di fatto della rete viaria secondaria di accessibilità alle aree naturali, i sentieri naturalistici, i parcheggi esistenti e le forme di frequentazione.

Il presente progetto propone, per quanto concerne i sentieri naturalistici, la programmazione di nuovi tracciati ed alcune varianti ai percorsi esistenti. Tutti i percorsi saranno collegati fra loro attraverso un percorso ciclabile ad anello che interessa l'intero comprensorio della Stazione e le principali zone naturali. Nell'ambito di tale percorso il presente Piano prevede la realizzazione di un sottopassaggio alla S.S. 16 Adriatica. Alcuni percorsi vengono ulteriormente integrati con piazzole di sosta e punti d'osservazione.

La predisposizione di punti d'osservazione per l'avifauna ed il paesaggio, all'esterno delle zone naturali, quali torrette o capanni da birdwatching, consente al turista una completa visuale dei luoghi, senza indurre alcun genere di disturbo sulle risorse naturalistiche.

In alcuni i casi viene segnalata la necessità di sostituire la cartellonistica presente, non più idonea per particolari condizioni di degrado.

L'accessibilità alle aree naturali viene mantenuta tale se non per quanto concerne il raggiungimento della foce del torrente Bevano da via della Sacca e la programmazione di interventi puntuali necessari al rispetto dei divieti di accesso esistenti.

Per quanto concerne i parcheggi la Stazione risulta ben servita dagli esistenti e sono pochi gli interventi proposti:

- eliminazione del parcheggio in foce Bevano e successiva rinaturalizzazione della pineta e realizzazione di un parcheggio in via della Sacca in prossimità della pileria con annesso ponte sul canale fosso Ghiaia per l'eventuale raggiungimento del centro informazioni descritto in precedenza;
- realizzazione di un parcheggio di servizio al Bosco del Duca;
- realizzazione di un parcheggio di accesso all'Ortazzo e all'approdo del percorso nautico del Bevano, in via Bevanella;
- realizzazione di un parcheggio all'interno dell'area di Cervia Vecchia.

In sede gestionale potranno poi essere definite eventuali regolamentazioni o restrizioni da applicarsi in periodo estivo, se si verificheranno incrementi di pressione turistica.

In ultimo sono state descritte le forme di frequentazione delle aree naturali della Stazione.

2.4.3.1 Parcheggi

Come precedentemente affermato, la dotazione di parcheggi nella Stazione è nella maggior parte dei casi già sufficiente. Molti dei parcheggi esistenti, di seguito individuati, necessitano però di piccoli interventi per essere resi compatibili con gli utilizzi del Parco e maggiormente riconoscibili come parcheggi “dell’Area Protetta”.

La presenza di parcheggi in prossimità dei sentieri che si inoltrano nelle zone a carattere naturale non può fare altro che facilitare la fruibilità turistica delle aree stesse. Allo stesso tempo, però, la presenza di parcheggi all’interno delle aree naturali, può rappresentare un serio pericolo per le risorse dell’ambiente, sia per il disturbo diretto arrecato dall’accesso di mezzi motorizzati sia per motivi di ordine sociale, legati a forme di fruizione scorrette ed incompatibili, intensificate dalla facilità di raggiungimento e accessibilità delle aree di interesse.

L’ubicazione dei parcheggi che si ritiene opportuno mantenere e valorizzare, quindi, risulta sempre esterna o marginale ai siti di importanza naturalistica, salvo l’eccezione del parcheggio del Parco attrezzato 1° Maggio nella pineta di Classe, ma in prossimità di aree appositamente attrezzate, alla partenza dei percorsi del Parco, nei pressi di punti panoramici attrezzati.

2.4.3.1.1 Pineta di Classe via della Sacca PARCHEGGIO P1

Ubicazione: lungo via della Sacca, nell’angolo Nord-Ovest all’ingresso della Pineta ed in un punto di raccordo con il percorso ad anello “Le Querce di Dante”, in prossimità della casa del Guardiano; utilizzato per motivi venatori.

Posti auto 40

Stato del parcheggio: buono

Cartellonistica del Parco: presente, ma danneggiata e imbrattata, da risistemare.

2.4.3.1.2 Pineta di Classe casa delle Aie PARCHEGGIO P2

Ubicazione: all’interno della pineta, nei pressi della Casa delle Aie di Classe, all’interno del “Parco” 1° Maggio, da cui partono tutti i percorsi pedonali, ciclabili ed equestri interni alla pineta.

Posti auto 100

Stato del parcheggio: buono

Cartellonistica del Parco: presente, ma da incrementare, data la centralità dell’area e la grande estensione dell’area attrezzata.

2.4.3.1.3 Pineta di Classe ponte delle Botole PARCHEGGIO P3

Ubicazione: lungo via Fosso Ghiaia, poco dopo il ponte delle Botole che attraversa il canale Fosso Ghiaia ed in cui si incrociano i percorsi pedonali, ciclabili ed equestri interni alla pineta.

Posti auto 50

Stato del parcheggio: buono

Cartellonistica del Parco: presente.

2.4.3.1.4 Pineta di Classe casa delle Bufale PARCHEGGIO P4

Ubicazione: nell’angolo Sud-Ovest della pineta di Classe, al termine di via Sila, nei pressi della Casa delle Bufale.

Posti auto 40

Stato del parcheggio: buono

Cartellonistica del Parco: presente.

2.4.3.1.5 Pineta Ramazzotti PARCHEGGIO P5

Ubicazione: a Lido di Dante, all'ingresso della Pineta Ramazzotti e prossimo agli stabilimenti balneari, ai campeggi, al centro informazioni e a diversi servizi di ristoro.

Posti auto: 150

Stato del parcheggio: buono

Cartellonistica del Parco: assente.

2.4.3.1.6 Pineta Savio PARCHEGGIO P6

Ubicazione: a Lido di Classe, nei pressi dello stabilimento balneare "Gogo" al termine di via Bering Vitus.

Posti auto: 50

Stato del parcheggio: buono, per quanto riguarda la parte settentrionale effettivamente attrezzata a parcheggio; la porzione meridionale, non attrezzata e su fondo sabbioso, non risulta adatta all'uso, che deve essere dissuasivo.

Cartellonistica del Parco: assente.

2.4.3.1.7 Pineta di Cervia campo sportivo PARCHEGGIO P7

Ubicazione: Cervia, nei pressi del campo sportivo; da questo parcheggio parte il percorso interno alla pineta di Cervia.

Posti auto 200

Stato del parcheggio: buono.

Cartellonistica del Parco: assente.

2.4.3.1.8 Pineta di Cervia parco didattico PARCHEGGIO P8

Ubicazione: Cervia, al termine di via Galeno; tale parcheggio è utilizzato per il "Parco Naturale" di Cervia e per le Terme.

Posti auto 500

Stato del parcheggio: buono

Cartellonistica del Parco: assente

2.4.3.1.9 Centro Visite Salina di Cervia PARCHEGGIO P9

Ubicazione: Centro Visite della Stazione Sud del Parco del Delta, punto di partenza del percorso di visita al sito.

Posti auto 50

Stato del parcheggio: buono.

Cartellonistica del Parco: presente.

2.4.3.1.10 Magazzini del Sale Parcheggio P10

Ubicazione: centro storico di Cervia.

Posti auto 500

Stato del parcheggio: buono.

Cartellonistica del Parco: assente.

2.4.3.1.11 Ortazzo e Ortazzino PARCHEGGIO P11 PARCHEGGIO DA REALIZZARE

Intervento 1) Dismissione parcheggio in zona foce torrente Bevano e successiva rinaturalizzazione dell'area pinetata

Come evidenziato nella Relazione di Analisi la presenza di un parcheggio in tale sito di così elevata valenza naturalistica determina senza dubbio un disturbo diretto alle risorse ambientali, sia per l'accesso incontrollato di mezzi motorizzati, sia per motivi di ordine sociale legati a forme di fruizione scorrette ed incompatibili con i delicati equilibri ecologici della zona, intensificate dalla facilità di raggiungimento e accessibilità dell'area, sia per il considerevole impatto paesaggistico su un'area ad elevata naturalità. L'area idonea al trasferimento di tale parcheggio deve essere esterna alla zona naturale ed appositamente attrezzata per la sosta di autovetture e non come nel caso specifico, uno spazio ricavato fortuitamente all'interno dell'area pinetata a ridosso dell'ambiente di foce. Il presente Piano considera pertanto improponibile il mantenimento di tale parcheggio e ne propone la dismissione, orientando i futuri interventi progettuali verso il ripristino dello stato naturale dei luoghi attraverso opportuni interventi di rinaturalizzazione. Tali interventi devono necessariamente prevedere la messa a dimora di essenze vegetali arbustive autoctone e tipiche dei luoghi (*Juniperus communis*, *Hippophae rhamnoides*, *Phillyrea angustifolia*), attraverso piantumazioni "irregolari" che ripropongano le condizioni ambientali naturali. Nei pressi del parcheggio esistente sorge un agglomerato di casette e capanni privati, meta per il turismo balneare estivo. Anche tale sorta di villaggio risulta non in sintonia con le risorse naturalistiche del luogo ed i delicati equilibri ecologici esistenti e pertanto si propone, anche per queste aree, la demolizione delle baracche e il ripristino dello stato naturale originario dei luoghi o, all'interno della golena fluviale, la loro spontanea rinaturalizzazione.

Intervento 2) Realizzazione parcheggio in zona via della Sacca – Ortazzo Nord/Ovest (P), accessibilità ciclopedonale alla foce del torrente Bevano

Percorrendo via della Sacca, attualmente transitabile con mezzi a motore fino al parcheggio a ridosso della foce del torrente Bevano, lungo il margine orientale della pineta di Classe, si raggiunge il canale Fosso Ghiaia, ove è presente una delle carraie di ingresso alla pineta di Classe, chiusa traffico veicolare tramite sbarra.

La posizione idonea al trasferimento del parcheggio di foce Bevano ed alla realizzazione di un'area di sosta attrezzata risulta essere di fronte all'ingresso in pineta, sul lato opposto della strada, nel contesto dei terreni agricoli dell'azienda "La Bassona". Tale posizione risulta particolarmente funzionale sia per la disponibilità di un ampio spazio, sia per la posizione particolarmente strategica, a pochi passi dalla pineta di Classe, dalle zone umide dell'Ortazzo e dell'Ortazzino e dalla foce del torrente Bevano. L'accesso ai mezzi motorizzati dovrà quindi essere limitato a questo punto, da dove si dipartono diversi percorsi e sentieri naturalistici esistenti ed in progetto, facilmente percorribili sia a piedi che in bicicletta.

Il parcheggio in previsione dovrà essere allestito con cartellonistica che illustri le principali caratteristiche ambientali dei siti di interesse naturalistico, panchine in legno e dispositivi ecologici per la raccolta dei rifiuti. Il progetto in questione dovrà prevedere l'inserimento ambientale di tale infrastruttura attraverso la realizzazione di siepi e fasce alberate con essenze vegetali esclusivamente autoctone.

2.4.3.1.12 Bosco del Duca PARCHEGGIO P12

12/02/09

Ubicazione: margine nord-ovest del bosco.

Posti auto 20

Stato del parcheggio: buono.

Cartellonistica del Parco: assente.

2.4.3.1.13 Ortazzo via Bevanella PARCHEGGIO P13 PARCHEGGIO DA REALIZZARE

Intervento 1) *Parcheggio*

Realizzazione di un parcheggio, con fondo in ghiaio stabilizzato, per 10 posti auto nell'area al termine della carraia che da via Bevanella porta al cancello dell'Ortazzo.

2.4.3.1.14 Cervia Vecchia PARCHEGGIO P14 PARCHEGGIO DA REALIZZARE

Intervento 1) *Parcheggio*

Realizzazione di un parcheggio, con fondo in ghiaio stabilizzato, per 50 posti auto in area limitrofa a via Madonna della Neve.

2.4.3.1.15 Idrovora Bevanella PARCHEGGIO P15 PARCHEGGIO DA REALIZZARE

Intervento 1) *Parcheggio*

Realizzazione di un parcheggio, con fondo in ghiaio stabilizzato, per 20 posti auto in area interna alle pertinenze dell'idrovora Bevanella.

2.4.3.2 Aree Attrezzate

2.4.3.2.1 Pineta di Classe AREA ATTREZZATA R1

Esistente

Ubicazione: all'interno della pineta, nei pressi della Casa delle Aie di Classe, all'interno del "Parco" 1° Maggio, da cui partono tutti i percorsi pedonali, ciclabili ed equestri interni alla pineta.

Stato delle attrezzature (tavoli, punti fuoco): buono

Cartellonistica del Parco: presente, ma da incrementare, data la centralità dell'area e la grande estensione dell'area attrezzata.

2.4.3.2.2 Pineta di Cervia AREA ATTREZZATA R2

Esistente

Ubicazione: Cervia, nei pressi dell'ingresso vicino al campo sportivo, da cui si raggiunge tramite una carraia interna al bosco.

Stato delle attrezzature (tavoli, punti fuoco): buono

Cartellonistica del Parco: assente.

2.4.3.2.3 Pineta Ramazzotti AREA ATTREZZATA R3

Da realizzare

Ubicazione: Lido di Dante, nei pressi dell'abitato.

Attrezzature: tavoli, punti fuoco, giochi per bambini, cartellonistica del Parco.

Piantumazioni: siepe perimetrale di arbusti autoctoni caratteristici delle pinete costiere; ombreggiatura con alberi autoctoni caratteristici dei boschi termofili planiziali.

2.4.3.3 Percorsi del Parco

Dal punto di vista funzionale, i criteri di impostazione del presente Progetto privilegiano alcuni fattori: in primo luogo l'utilizzo, l'adeguamento e la riqualificazione di tracciati già esistenti, con percorribilità ciclopedonale in sede propria dovunque sia possibile, in sede protetta lungo la viabilità principale, in sede mista solo sulla viabilità secondaria.

Inoltre la progettazione dei percorsi ha cercato di sfruttare ogni occasione di superamento di barriere naturali e artificiali, fatte salve le aree naturali per le quali queste barriere rappresentano un presupposto di tutela, prendendo in considerazione la possibilità offerta dai manufatti esistenti, dalle zone interne agli argini fluviali, dagli argini stessi o dai dislivelli presenti lungo le principali infrastrutture e privilegiando i tracciati di maggiore interesse paesaggistico ed ambientale, il più possibile lontani dalle linee di comunicazione viaria principale.

Infine, il sistema della percorribilità complessivamente delineato è stato impostato il più possibile alla stregua di una rete, in modo tale che i percorsi di progetto del Parco risultino tra loro connessi e, quindi, favoriscano escursioni di maggiore durata e diversificazione ambientale e permettano un'ampia possibilità di scelta e "personalizzazione" dei tracciati, pur mantenendo relativamente limitato il numero di percorsi del Parco.

I percorsi selezionati permettono di raggiungere le principali e più importanti aree di interesse naturalistico della Stazione: la pineta di Classe, gli ambienti costieri e la foce del torrente Bevano, le anse del fiume Savio, la pineta di Cervia e la Salina.

Un unico percorso, di tipo cicloturistico, intende attraversare tutti i principali ambienti della Stazione dando in questo modo una visione d'insieme dell'ambiente naturale. Nell'ambito di tale percorso, per chiudere l'anello ed evitare l'intenso traffico veicolare, il presente Piano prevede la realizzazione di un sottopasso sulla S.S. 16 all'altezza dello scolo Acquara.

I restanti percorsi individuati, ognuno inerente un contesto ambientale specifico, individuano un tracciato che consente di scorgere le peculiarità principali dell'ambiente naturale, consentendo l'osservazione degli aspetti più caratteristici.

In alcuni casi, soprattutto in riferimento ai siti di rilevante importanza conservazionistica si è ritenuto necessario limitare l'accessibilità meccanizzata alle aree di prima periferia, allo scopo di incentivare una tipologia di fruizione maggiormente compatibile con le caratteristiche della zona. E' questo il caso della foce Bevano e dei vecchi meandri dell'Ortazzino e della palude dell'Ortazzo, che costituiscono il cuore della Stazione sud ravennate, ove la fruibilità è limitata esclusivamente alle escursioni naturalistiche e regolamentata. Tale scelta deriva dall'esigenza di preservare un patrimonio naturale unico, delicato e prezioso, contraddistinto dalla tipica successione di ambienti di transizione del litorale ravennate, dalla linea di costa alle zone boscate dell'entroterra.

Si sono quindi individuati i tracciati preferenziali e i punti di sosta da attrezzare con bacheche informative, torrette d'osservazione o capanni da birdwatching.

Assumendo dunque come obiettivo primario la salvaguardia del patrimonio naturalistico, i percorsi liberi, non regolamentati, sono mantenuti prioritariamente all'esterno.

Per concludere, vi sono due percorsi *birdwatching*, tracciati allo scopo di individuare un sentiero che permetta l'avvistamento del maggior numero di specie ornitiche e l'accesso alle strutture per l'osservazione dell'avifauna (torrette, capanni, schermature) posizionate nella stazione.

2.4.3.3.1 PERCORSO CICLABILE “Pineta di Classe e Salina di Cervia”

Descrizione: il percorso PC1 cicloturistico “Pineta di Classe e Salina di Cervia” ad anello, parte da Ravenna ed attraversa i principali siti di importanza naturalistica della Stazione, cercando di evitare, per quanto possibile, la rete viaria principale ad alta transitabilità, ben rappresentata dalla Statale Adriatica. Costituisce il tracciato più lungo da cui dipartono i numerosi sentieri esistenti nella zona ed è collegato, attraverso il ponte sui Fiumi Uniti e la pista ciclabile che costeggia Lido Adriano, al percorso ciclabile della Stazione “Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna”. Individua un lungo itinerario cicloturistico di circa 55 chilometri che percorre l'intera Stazione attraversando siti di importanza sia storico-culturale che ambientale. Tale itinerario ad anello, completa una serie di percorsi esistenti, parte e ritorna a Ravenna e tocca in successione da Nord verso Sud il Parco Archeologico di Classe, Classe e la Basilica di Sant'Apollinare, la pineta di Classe, la zona umida dell'Ortazzo, la foce del Bevano, le pinete demaniali costiere Ramazzotti e Savio, il Fiume Savio, la pineta di Cervia, la Salina di Cervia, Castiglione di Cervia e di Ravenna. Per arrivare da Classe alla pineta comunale, evitando il traffico della S.S. 16, si è deciso di procedere attraverso le strade comunali che attraversano le zone agricole circostanti e le carraie, fino ad incrociare la sterrata via della Sacca, che permette di raggiungere la foce ed i meandri del Bevano tangenzialmente alle aree pinetate e a zone agricole di grande valore paesaggistico, potenzialmente idonee ad un intervento di rinaturalizzazione tramite riallagamento. Da Classe il percorso ad anello consente, attraverso la via Romea Vecchia e la via Marabina, di raggiungere Lido di Dante. Poco prima di questo piccolo centro balneare il percorso di collega alla Stazione “Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna”, attraverso il ponte sui Fiumi Uniti che permette di raggiungere Lido Adriano. Proseguendo in direzione Sud si entra all'interno della pineta Ramazzotti, seguendo il percorso tabellato dal Comune di Ravenna, fino a raggiungere via della Sacca. Da via della Sacca, nell'angolo Nord-Ovest dell'Ortazzo, dopo pochi metri all'interno della pineta, si può decidere di inoltrarsi all'interno fino a raggiungere il Parco 1° Maggio e la Casa delle Aie di Classe, oppure, attraverso una passerella in legno che attraversa il canale Fosso Ghiaia, procedere in direzione Sud, fiancheggiando l'Ortazzo stesso. Dal secondo ponte di legno, sullo scolo Acquara, si può procedere verso la S.S. 16 seguendo il corso dello scolo Bevanella o proseguire verso sud attraversando le zone agricole circostanti fino alle anse del Fiume Savio o se si vuole verso la pineta omonima, percorrendola marginalmente su strada sterrata, fino all'incrocio con la S.P. 113. Seguendo l'argine sinistro del Savio, il percorso prosegue verso la pineta Comunale di

Cervia. Percorrendo il sentiero del Pero, all'interno della pineta e viale Jelena Gora, si raggiunge via Stazzone, dove pini, querce e frassini ai lati della strada formano una bellissima volta verde. Si segnala nelle vicinanze la presenza del Parco Naturale e delle Terme. Attraversando l'Adriatica si raggiungono la Salina e percorrendo via Salara, continuando si ritorna verso Ravenna attraversando Tantlon, Castiglione di Cervia e Ravenna, rientrando definitivamente nella pineta di Classe dall'ingresso Sud-Ovest.

Punti di Partenza: il principale punto di partenza è a Ravenna, in un parcheggio da individuare in fase di realizzazione del progetto, verificando la disponibilità di posti auto sufficienti, la facilità di raggiungimento del Ponte Nuovo e la possibilità di realizzare una struttura per il noleggio delle biciclette. Un altro punto di partenza che, in assenza della disponibilità di un punto adatto in città, potrebbe divenire il principale avvio del percorso è il grande parcheggio della Basilica di Sant'Apollinare in Classe, non considerato dal presente progetto come parcheggio del Parco. Inoltre, sarà possibile seguire il percorso ad anello da uno qualunque dei parcheggi del Parco attraversati dallo stesso (Parcheggio 2, Parcheggio 11, Parcheggio 4) e, infine, dalle piazze di Tantlon, Castiglione di Cervia e Castiglione di Ravenna e di tutti i centri balneari limitrofi alla Stazione (Lido Adriano, Lido di Dante, Lido di Classe, Lido di Savio, Milano Marittima, Cervia), qualora vi fosse la disponibilità di aree idonee di sosta e l'interesse delle comunità locali.

Interventi: il punto maggiormente problematico di tale percorso è l'attraversamento della S.S. 16 all'altezza dello scolo Acquara. In tale posizione il presente Piano prevede la realizzazione di un sottopasso che consenta l'attraversamento ciclabile della sede viaria senza pericolo. Il sottopasso deve essere realizzato in prossimità dell'incrocio fra lo scolo Acquara e l'Adriatica, utilizzando la golena del corso d'acqua.

L'intero percorso deve essere tabellato e devono essere resi riconoscibili i punti di partenza individuati.

Tipologia: libero.

2.4.3.3.2 PERCORSO NATURA N1 Pedonale “Le Querce di Dante”

Descrizione: il percorso naturalistico denominato “Le Querce di Dante” dal Comune di Ravenna, è già tabellato e dotato di segnaletica. Si sviluppa per circa quattro chilometri complessivi all'interno della Pineta di Classe, toccandone i principali ambienti e mostrandone le peculiarità naturalistiche ed paesaggistiche. Si svolge lungo una agevole carraia sterrata che attraversa il Fosso Ghiaia, ove nei pressi è presente un secondo parcheggio e continua nel cuore della Pineta stessa attraversandola longitudinalmente fino a raggiungere lo scolo Acquara. Da questo punto, proseguendo verso l'Ortazzo, prima di giungervi, si imbecca il tratto di carraia che chiude ad anello l'itinerario.

Punti di Partenza: il percorso comincia dal Parcheggio 2 all'interno del Parco Primo Maggio, può essere imboccato anche dal Parcheggio 3, nei pressi del ponte delle Botole sul Fosso Ghiaia.

Interventi: il percorso è già stato tabellato dal Comune di Ravenna, ma occorre una revisione dello stato della segnaletica.

Entrambi i punti di partenza devono essere segnalati e opportunamente individuati come tali.

Tipologia: regolamentato.

2.4.3.3.3 PERCORSO NATURA N2 Pedonale “Dune e Pineta”

Descrizione: questo percorso parte da Lido di Dante e raggiunge la foce del Torrente Bevano, attraversando tutta la pineta Ramazzotti, parallelamente al cordone dunoso costiero. La parte terminale di questo percorso, ad anello, permette la visita alle dune costiere e alla foce del torrente Bevano.

Punti di Partenza: Lido di Dante (Parcheggio 6).

Interventi: il percorso è già stato tabellato dal Comune di Ravenna, ma occorre una revisione dello stato della segnaletica.

Il punto di partenza deve essere segnalato e opportunamente individuato come tale.

Tipologia: limitato e regolamentato.

2.4.3.3.4 PERCORSO NATURA N3 Pedonale “Ortazzo e foce Bevano”

Descrizione: questo percorso ricalca in parte il percorso già tabellato dal Comune di Ravenna e denominato “Dune e Pineta”, infatti, le parti terminali dei due percorsi, ad anello, coincidono e permettono la visita alle dune e pinete costiere e alla foce del torrente Bevano. Il percorso in oggetto, che parte dal parcheggio 11 presso la curva con cui via della Sacca entra nella golena del Fosso Ghiaia, costeggia tutta la parte settentrionale dell’Ortazzo e dell’Ortazzino, lungo via della Sacca, e si innesta nel percorso originario proprio nei pressi della foce del Bevano. Permette di osservare tutti gli ambienti legati alle dinamiche costiere e fluviali di foce, nella naturale successione dall’entroterra al mare, compreso l’unico esempio di tutto il litorale emiliano-romagnolo di foce in spontanea e libera evoluzione.

Punti di Partenza: Parcheggio 11.

Interventi: oltre alla risistemazione della segnaletica del tratto terminale, che in parte deve essere adeguata rispetto all’esistente percorso “Dune e Pinete”, deve essere realizzata la nuova segnaletica per il tratto lungo via della Sacca, dal Centro di Documentazione e Parcheggio 11 (entrambi da realizzare e trattati negli appositi capitoli) alla foce del torrente Bevano.

Inoltre, lungo il tracciato individuato è prevista la realizzazione di una torretta d’osservazione panoramica, lungo la via della Sacca, per ammirare la palude costiera dell’Ortazzo e le praterie umide salmastre dell’Ortazzino.

Infine, la prevista realizzazione di interventi di rinaturalizzazione della zona denominata “Bassona” (vedi punti 2.5 e 2.6), aumenterà il fascino paesaggistico e l’interesse naturalistico del percorso.

Tipologia: limitato e regolamentato.

2.4.3.3.5 PERCORSO NATURA N4 Pedonale “Pineta di Savio”

Descrizione: da Lido di Classe parte un percorso ad anello analogo al percorso “Dune e Pineta” tabellato dal Comune di Ravenna, che attraversa le zone pinetate e le dune litoranee questa volta a sud del torrente Bevano. Il percorso, accessibile nei pressi dello stabilimento balneare Gogo, si svolge lungo la carraia principale che taglia longitudinalmente la pineta di Savio e torna indietro attraversando la bassura retrodunale, tramite la carraia esistente alla sommità dell’argine realizzato alle spalle dei cordoni dunosi. Il ritorno è previsto molto prima della zona della foce, per evitare di convogliare il pubblico verso la zona a maggiore delicatezza a livello di tutela della Stazione.

Punto di Partenza: Parcheggio 7.

Interventi: il percorso deve essere interamente tabellato, così come il punto di partenza.

Tipologia: limitato e regolamentato.

2.4.3.3.6 PERCORSO NATURA N5 Pedonale “Pineta di Cervia”

Descrizione: il percorso è ad anello e si sviluppa internamente alla pineta, limitrofo al Parco naturale delle terme. Dal parcheggio dello stadio il tracciato è facilmente raggiungibile e mostra gli ambienti peculiari delle pinete storiche a Pino domestico. Il percorso ad anello può essere raggiunto anche dall'ingresso di via Stazzone.

Punto di Partenza: Parcheggio 8.

Interventi: il percorso deve essere interamente tabellato, così come i due possibili punti di partenza.

Tipologia: regolamentato.

2.4.3.3.7 PERCORSO NATURA N6 Pedonale “Bosco del Duca”

Descrizione: il percorso da realizzare è ad anello e si sviluppa per metà internamente al bosco, per metà lungo le carraie e i canali che lo circondano. Dal parcheggio, da realizzare, al termine della carraia che porta al bosco del Duca, si inoltra nel bosco, per poi ritornare al parcheggio lungo le rive dei canali e le carraie che cingono la fascia alberata.

Punto di Partenza: Parcheggio 12.

Interventi: il percorso deve essere interamente realizzato e tabellato, così come il parcheggio.

Tipologia: regolamentato.

2.4.3.3.8 PERCORSO NATURA N7 Pedonale “La Via delle Tamerici”

Descrizione: il percorso parte dal Centro Visite della Salina di Cervia e si snoda lungo la storica Via della Bova, fino a raggiungere l'area in cui sorgeva Cervia Vecchia.

Punto di Partenza: Centro Visite Salina di Cervia.

Interventi: il percorso deve essere interamente tabellato.

Tipologia: regolamentato.

2.4.3.3.9 PERCORSO NATURA N8 Pedonale “La Via del Sale”

Descrizione: il percorso parte dal Centro Visite della Salina di Cervia e segue l'arginello del Canale Circondariale, in direzione Nord, fino a raggiungere la salina della Camillona, poi il centro produttivo della salina e, infine, le vasche salanti.

Punto di Partenza: Centro Visite Salina di Cervia.

Interventi: il percorso deve essere interamente realizzato e tabellato.

Tipologia: regolamentato.

2.4.3.3.10 PERCORSO BIRDWATCHING BW5A Pedonale “Tra la Pineta di Classe e l'Ortazzo”

Descrizione: il percorso “Pineta di Classe” conduce dal parcheggio 3 presso il ponte delle Botole, nella pineta di Classe, all'interno della pineta storica di Classe e alle rive occidentali della palude dell'Ortazzo, fino alla torretta di avvistamento. Si svolge lungo una agevole carraia sterrata che attraversa il bosco longitudinalmente in direzione sud, proseguendo verso l'Ortazzo. Raggiunta la torretta, il percorso si chiude ad anello ritornando verso il Fosso Ghiaia da una carraia più interna, che attraversa parti del bosco a vegetazione differente, e prosegue costeggiando il corso d'acqua, fino al parcheggio.

Punti di Partenza: il percorso comincia dal Parcheggio 3.

Interventi: il percorso è interamente da tabellare. Il punto di partenza deve essere segnalato.

Tipologia: regolamentato.

2.4.3.3.11 PERCORSO BIRDWATCHING BW5B Pedonale “Salina di Cervia”

Descrizione: il percorso della Salina di Cervia, tabellato dal Consorzio del Parco del Delta, si sviluppa lungo il margine orientale della Salina, dall’edificio del Centro Visite dell’ex macello verso Sud, fino alla torretta. Questo tratto è attrezzato con schermature e osservatori per l’avifauna e consente di scorgere, in particolare dalla torretta (T4) il meraviglioso paesaggio della Salina.

Punto di Partenza: Centro Visite della Stazione (Parcheggio 10).

Interventi: /

Tipologia: limitato e regolamentato.

2.4.3.3.12 PERCORSO IPPICO PI1 Equestre “Pineta di Classe”

Descrizione: all’interno della Pineta di Classe si sviluppa questo percorso ippoturistico, denominato dal Comune di Ravenna che lo ha progettato, “Equestre, percorso 3”, ma occorre ridenominare in modo più qualificante come “Pineta di Classe”.

Lungo il percorso è stata recentemente posta una torretta di osservazione (T3), per ammirare la palude dell’Ortazzo.

Punto di Partenza: Parcheggio 4.

Interventi: il percorso è già stato tabellato dal Comune di Ravenna, ma occorre una revisione dello stato della segnaletica.

Il punto di partenza deve essere segnalato e opportunamente individuato come tale.

Tipologia: regolamentato.

2.4.3.3.13 PERCORSO IPPICO PI2 Equestre “Spiaggia di Classe”

Descrizione: da Lido di Classe, lungo la battigia verso Nord, per un tratto di 2 chilometri, corrispondente alle sub-zone B.SPG.c e B.SPG.

Il ritorno è lungo lo stesso tracciato, stante il vigente divieto di attraversamento delle pinete tutelate come Riserva Naturale dello Stato con i cavalli; qualora fosse tolto tale divieto, sarà possibile individuare un ritorno attraverso l’area boscata, in modo da diversificare e rendere più piacevole il percorso.

Punto di Partenza: Parcheggio 7.

Interventi: il percorso deve essere interamente realizzato e tabellato, semplicemente individuando il punto di partenza e il punto di arrivo.

Tipologia: limitato e regolamentato.

2.4.3.3.14 PERCORSO NAUTICO PN1 “Torrente Bevano”

Descrizione: il percorso per canoe e burchielle elettriche parte dall’idrovara Bevanella, da dotare di apposito imbarco e di struttura per il ricovero delle canoe e della burchiella, segue il corso del torrente Bevano verso mare, fino a raggiungere la confluenza con il Fosso Ghiaia. Qui può proseguire verso mare fino alla passerella dei Finanziari, dove è possibile approdare presso la riva in sinistra idrografica, tramite ulteriore apposita struttura, o dove è possibile ripercorrere a ritroso il corso d’acqua. In direzione monte il percorso prosegue lungo il Fosso Ghiaia, snodandosi tra le chiome dei pini della Pineta di Classe, fino alla chiavica, dove è necessario ritornare sul proprio cammino.

Punto di Partenza: idrovora Bevanella.

Interventi: il percorso è interamente da allestire, in particolare i due approdi. Inoltre, occorre stabilire le modalità di gestione e affitto delle canoe.

Il punto di partenza deve essere segnalato e opportunamente individuato come tale.

Tipologia: limitato e regolamentato.

2.4.3.3.15 PERCORSO NAUTICO PN2 “Canale del Pino e Salina di Cervia”

Descrizione: il percorso per canoe parte da via Yelenia Gora, mediante un approdo antistante la sede dell'associazione canoisti, e segue verso monte il corso del Canale del Pino, attraversando la Pineta di Cervia e proseguendo verso la Salina, dove è possibile invertire la direzione e ritornare all'imbarco in via Yelenia Gora, oppure scendere dalla canoa, tramite apposito imbarco, e proseguire lungo il canale Circondariale, dotato di ulteriori attracchi sui due lati, per compiere parte del periplo della Salina: a Sud si può raggiungere il centro Visite, mentre verso Nord si può raggiungere il ponte della Via Stambrina, soltanto nel periodo compreso tra il 1 febbraio e il 15 settembre e senza scendere dall'imbarcazione.

Punto di Partenza: sede associazione canoisti in via Stazzone.

Interventi: il percorso è interamente da allestire, in particolare i quattro approdi. Inoltre, occorre stabilire un regolamento di fruizione del canale Circondariale della Salina.

Il punto di partenza deve essere segnalato e opportunamente individuato come tale.

Tipologia: limitato e regolamentato.

2.4.3.3.16 PERCORSO NAUTICO PN3 “Centro Visite – Cervia Vecchia”

Descrizione: il percorso per barchi elettrici parte da via Bova, mediante un approdo antistante il Centro Visite, e segue verso monte il corso del Canale della Bova, attraversando la Salina di Cervia e proseguendo fino a Cervia Vecchia, ove si trova un secondo approdo.

Punto di Partenza: centro Visite Salina di Cervia.

Interventi: il percorso è interamente da allestire, in particolare i due approdi.

Tipologia: limitato e regolamentato.

2.4.3.3.17 PERCORSO NAUTICO PN4 “La Via dei Nidi”

Descrizione: il percorso per barchi elettrici parte da via Bova, mediante un approdo antistante il Centro Visite, e segue verso Sud il corso del Canale Circondariale, costeggiando il percorso *birdwatching* della Salina di Cervia, raggiungendo un primo approdo presso la torretta, un secondo approdo presso il secondo capanno per *birdwatching* (non raggiungibile ai pedoni) e proseguendo fino al Casello del Diavolo.

Punto di Partenza: centro Visite Salina di Cervia.

Interventi: il percorso è interamente da allestire, in particolare i tre approdi.

Tipologia: limitato e regolamentato.

2.4.3.3.18 PERCORSO NAUTICO PN4 “Fiume Savio”

Descrizione: il percorso per barchi elettrici parte da via Bova, mediante un approdo antistante il Centro Visite, e segue verso Sud il corso del Canale Circondariale, costeggiando il percorso *birdwatching* della Salina di Cervia, raggiungendo un primo approdo presso la torretta, un secondo approdo presso il secondo capanno per *birdwatching* (non raggiungibile ai pedoni) e proseguendo fino al Casello del Diavolo.

Punto di Partenza: centro Visite Salina di Cervia.

Interventi: il percorso è interamente da allestire, in particolare i tre approdi.

Tipologia: regolamentato.

2.4.3.3.19 VARIANTE V1 Ciclabile “Torraccia”

Descrizione: questa variante unisce, attraverso le carraie agricole, via della Sacca con via Marabina, consentendo di raggiungere il monumento della Torraccia dal percorso PC1.

Punto di Partenza: percorso PC1.

Interventi: La variante al tracciato del percorso PC1 deve essere segnalata.

Tipologia: libero.

2.4.3.3.20 VARIANTE V2 Ciclabile “Anse del Savio”

Descrizione: questa variante arricchisce il percorso PC1 e percorre ad anello l'ansa mediana del fiume Savio, in parte abbandonata e con ricca vegetazione ripariale; al centro dell'ansa un vecchio bacino di cava spontaneamente rinaturalizzato presenta interessanti aspetti naturalistici.

Punto di Partenza: Percorso PC1.

Interventi: il percorso ad anello attorno alle Anse del Savio deve essere segnalato come integrazione al percorso ciclabile PC1.

Tipologia: libero.

Concludendo, il presente Piano non esclude la predisposizione di ulteriori interventi integrativi di dettaglio finalizzati a migliorare complessivamente il sistema di fruizione della Stazione di Parco, purché compatibili con il sistema ambientale di riferimento. Si ritiene comunque opportuno sottolineare che qualsiasi ulteriore inserimento di pannelli illustrativi e segnalazioni, come qualsiasi nuova predisposizione di percorsi ed itinerari ambientali, è da sottoporre a parere vincolante dell'Ente di Gestione, che ne valuterà l'impatto ambientale e ne coordinerà le immagini.

A tale fine saranno favorevoli di parere positivo tutti gli interventi interessanti zone compromesse da sottoporre a rinaturalizzazione.

2.4.3.4 Strutture per l'osservazione dell'avifauna e la visione panoramica

Sono previste tre torrette e due capanni per l'osservazione dell'avifauna, poste lungo percorsi pedonali.

2.4.3.4.1 TORRETTA della Salina di Cervia T1

La struttura è posta lungo il percorso N4, che parte dal Centro Visite della Stazione, e permette l'osservazione panoramica della porzione sud-est della salina.

La torretta è già esistente, ma necessitano di interventi di manutenzione, in particolare alle schermature in canna di palude della torretta stessa e ad essa adiacenti.

2.4.3.4.2 TORRETTA dell'Ortazzo T2

La struttura è raggiungibile seguendo il percorso N8 o i percorsi PC1 e PI1 e permette di osservare la porzione sud-ovest della palude.

La struttura è già esistente, ma necessita di schermatura in canna di palude.

2.4.3.4.3 TORRETTA dell'Ortazzino T3

La torretta si sviluppa lungo il percorso N3, che parte dal parcheggio 11 e raggiunge la foce del Bevano; permette di osservare la palude dell'Ortazzo, le praterie alofile e i meandri fluviali dell'Ortazzino, la foce del torrente e il mare Adriatico.

La torretta è da realizzare; unica prescrizione riguarda l'altezza che deve consentire la visione panoramica sopra citata.

2.4.3.4.4 CAPANNO della Salina di Cervia C1

La struttura è posta lungo il percorso N4, che parte dal Centro Visite della Stazione, e permette l'osservazione delle specie presenti negli antistanti acquitrini salmastri della porzione sud-est della salina (fenicottero, limicoli tra cui avocetta e cavaliere d'Italia, fraticello).

Le strutture sono già esistenti, ma necessitano di interventi di manutenzione.

2.4.3.4.2 CAPANNO dell'Ortazzo C2

La struttura è raggiungibile seguendo il percorso N8 o i percorsi PC1, PI1 e permette l'osservazione delle specie presenti negli antistanti stagni con canneti (anatre, aironi compreso il raro tarabuso, rallidi, limicoli).

La struttura è già esistente.

2.4.4 MODALITÀ DI FRUIZIONE DELLE AREE DI INTERESSE NATURALISTICO

Per individuare le modalità di fruizione delle aree di interesse naturalistico, il progetto si basa sull'analisi dei caratteri territoriali ed ambientali, sui vincoli in atto e sui principi di indirizzo programmatico stabiliti dall'Amministrazione Provinciale che trovano riscontro nella zonizzazione.

Il risultato della interazione fra i diversi criteri sopra evidenziati costituisce la migliore soluzione al fine di definire l'impostazione del piano di fruizione.

A titolo di esempio si specifica come alcune zone, classificate come di Pre-Parco, viste le particolari valenze ecologiche, siano normate, per certi aspetti, come zone ad alto livello di tutela naturalistica, soprattutto in periodo primaverile ed estivo.

In considerazione di tali presupposti vengono definiti tre livelli di fruizione: limitata e regolamentata, regolamentata, libera.

2.4.4.1 Fruizione limitata e regolamentata

La fruizione limitata e regolamentata è prevista per i siti di importanza naturalistica in cui le particolari condizioni ambientali richiedono una maggiore cautela in riferimento al carico antropico.

L'accesso sarà quindi consentito nelle modalità e nei periodi stagionali stabiliti dal Regolamento del Parco, solo per l'osservazione naturalistica ed esclusivamente sui percorsi segnalati e con visite guidate.

Questo è il caso della parte Nord-Ovest della zona umida dell'Ortazzo, nelle adiacenze della pileria e magazzino del riso, della parte di Ortazzino in zona B adiacente la Riserva Naturale dello Stato, dei percorsi per canoe.

In linea di indirizzo si intenderebbe dare questa vocazione anche alle aree poste in Riserva Naturale del Popolamento Animale "Salina di Cervia" e nella Riserva Naturale dello Stato "Pineta di Ravenna", ad eccezione della fascia compresa entro gli ultimi 500 metri a Sud dei meandri abbandonati della foce del torrente Bevano.

Tale scelta deriva dall'esigenza di preservare un patrimonio territoriale assai delicato e prezioso nel quale sono ben rappresentati gli ambienti caratteristici del litorale ravennate, dalla linea di costa all'entroterra. Nel caso dei percorsi nautici, la necessità di una presenza di personale qualificato deriva anche dall'esigenza di garantire la sicurezza dei fruitori del percorso.

Ricade in tale di fruizione anche l'accesso al percorso nautico di collegamento tra i Magazzini del Sale e la Salina di Cervia, essendo esclusivamente praticabile mediante battelli organizzati.

2.4.4.2 Fruizione regolamentata

La fruizione regolamentata tende ad individuare criteri di compatibilità tra attività antropiche a carattere culturale e ricreativo da una parte, salvaguardia del patrimonio naturalistico dall'altra.

Anche in questo caso si esplica attraverso i regimi di gestione stabiliti dal Regolamento del Parco e deve interessare tutte le zone C di Parco e le aree contigue destinate a maggiore tutela naturalistica sia in funzione della continuità territoriale con le zone di Parco, sia in funzione dei particolari equilibri ecologici esistenti.

Tali zone comprendono quindi: la pineta di Classe, sia in zona C che in Pre-Parco, il corso del torrente Bevano non incluso in zona B, il fiume Savio e le sue anse abbandonate, la pineta di Milano Marittima, sia in zona C che in Pre-Parco, la pineta di Cervia.

In linea di indirizzo si intenderebbe dare questa vocazione anche alle aree poste in Riserva Naturale dello Stato "Duna Costiera Ravennate e Foce torrente Bevano", ad eccezione di una fascia costiera di spiagge e dune compresa tra 500 metri a nord e 500 metri a sud della foce del torrente Bevano.

2.4.4.3 Fruizione libera

La fruizione libera è prevista, in prima approssimazione, in tutte le altre aree contigue della Stazione, caratterizzate da presenza antropica costante e generale assenza di

elementi naturalistici di rilievo: aree agricole, aree di interesse storico, centri abitati, zone di cava.

Contestualmente all'attuazione delle previsioni di riqualificazione o rinaturalizzazione ambientale, le condizioni di fruizione dovranno essere riformulate in base agli orientamenti forniti nel Progetto per le successive destinazioni d'uso.

2.5 PROGETTI DI CONSERVAZIONE E RIPRISTINO AMBIENTALE

Nel Parco, la conservazione della natura, spesso considerata un'attività marginale ad altre forme di gestione del territorio, deve divenire fondamento e cardine di tutte le politiche di gestione. E', perciò, importante che il Piano Territoriale del Parco fornisca tutti gli elementi per perseguire le finalità che il Piano stesso individua per il proprio territorio. Le indicazioni progettuali di seguito trattate sono state desunte dagli elaborati di analisi propedeutici alla stesura del progetto del presente Piano.

2.5.1 RIPRISTINO DI HABITAT

Gli habitat individuati come prioritari per la Stazione, individuati dagli articoli 12 e 13 delle Norme Tecniche di Attuazione, costituiscono gli elementi ambientali da ripristinare per restaurare il paesaggio e gli equilibri ecologici dell'area in oggetto.

Molti degli habitat sopra indicati hanno subito negli anni una forte contrazione, a seguito di interventi antropici finalizzati, nella maggior parte dei casi, ad ottenere terreni agricoli. In sporadici episodi gli habitat sono stati distrutti o fortemente danneggiati semplicemente per una scarsa considerazione del loro valore, durante operazioni gestionali degli ambienti naturali, che hanno causato la loro trasformazione. Saranno questi due insiemi di habitat molto ridotti in estensione rispetto al passato a costituire il fulcro degli interventi di ripristino ambientale. Naturalmente, ciascuna area possiede una propria specifica vocazione, dettata esattamente dalle preesistenti caratteristiche ambientali eliminate in seguito alle operazioni di bonifica e dissodamento.

Di seguito vengono individuate le aree in cui intervenire e le tipologie di intervento possibili in ciascuna di esse, cioè l'habitat cui esse sono vocate.

Una parte di tali aree vengono individuate come aree che il Parco deve prioritariamente ripristinare mediante propri interventi diretti di riqualificazione ambientale, sono le aree indicate come B2 (terreni a Nord dell'Ortazzo immediatamente adiacenti via della Sacca); B4 (terreni ad Ovest dei prati umidi ripristinati della Cooperativa Libertà e Lavoro); B6 (Prato della Rosa); C1 (Anse del Savio). Per la zona C1, estesa e particolarmente complessa, è stato previsto uno specifico Progetto di Intervento Particolareggiato (PdIP-1).

Gli interventi progettati per il ripristino di habitat sono coerenti con quanto previsto anche per il ripristino di habitat favorevoli alle singole specie vegetali (cap. 2.5.2) ed animali (cap. 2.5.3).

Tutte le aree sono individuate in cartografia (P.3).

2.5.1.1 Boschi

Zona	Habitat da favorire
A1) Terreni a Sud della pineta di Classe (Bassona dei Pozzi): ex pineta di San Giovanni	aggruppamenti a <i>Quercus robur</i> e <i>Carpinus orientalis</i> ; aggruppamenti a <i>Quercus robur</i> e <i>Quercus pubescens</i> ; <i>Quercion ilicis</i> ; <i>Populetalia albae</i> ; <i>Prunetalia spinosae</i>
A2) Terreni a Ovest della pineta di Classe (La Quaiadora): ex margine Nord Est della pineta di Classe	aggruppamenti a <i>Quercus robur</i> e <i>Carpinus orientalis</i> ; aggruppamenti a <i>Quercus robur</i> e <i>Quercus pubescens</i> ; <i>Quercion ilicis</i> ; <i>Populetalia albae</i> ; <i>Prunetalia spinosae</i> .
A3) Terreni a Ovest della pineta di Milano Marittima (La Stazzona): ex pineta di Cervia	aggruppamenti a <i>Quercus robur</i> e <i>Carpinus orientalis</i> ; aggruppamenti a <i>Quercus robur</i> e <i>Quercus pubescens</i> ; <i>Quercion ilicis</i> ; <i>Populetalia albae</i> ; <i>Prunetalia spinosae</i> .

2.5.1.2 Zone umide costiere

Nell'ambito di tale tipologia ambientale si intendono soprattutto ripristinare i prati sortumosi umidi e allagati, che un tempo caratterizzavano ampiamente il paesaggio costiero a Sud di Ravenna.

Le zone umide dovranno tendenzialmente avere acque dolci nelle aree più ad Ovest e salinità crescente procedendo verso Est.

Zona	Habitat da favorire
B1) Terreni a Nord dell'Ortazzo (Bassona)	<i>Molinetalia</i> ; <i>Puccinellio festuciformis</i> <i>Scirpetum campacti</i> ; <i>Salicornietum venetae</i> ; <i>Limonio narbonensis</i> - <i>Puccinellietum festuciformis</i> ; <i>Puccinellio festuciformis</i> - <i>Sarcocornietum fruticosae</i> ; <i>Puccinellio festuciformis</i> - <i>Juncetum maritimi</i> ; <i>Ruppietalia maritimae</i> ; <i>Eriantho</i> - <i>Schoenetum nigricantis</i> ; <i>Holoschoenetalia</i> ; <i>Sarcocornietalia fruticosae</i> ; <i>Bolboschoenetalia maritimi</i> ; <i>Juncetalia maritimi</i> ; facies alofila a <i>Phragmites australis</i> ; <i>Phragmitetum vulgare</i> ; <i>Prunetalia spinosae</i> ; <i>Phragmitetalia</i> .
B2) Terreni a Nord dell'Ortazzo immediatamente adiacenti via della Sacca (zona Sud Bassona)	<i>Molinetalia</i> ; <i>Puccinellio festuciformis</i> <i>Scirpetum campacti</i> ; <i>Salicornietum venetae</i> ; <i>Limonio narbonensis</i> - <i>Puccinellietum festuciformis</i> ; <i>Puccinellio festuciformis</i> - <i>Sarcocornietum fruticosae</i> ; <i>Puccinellio festuciformis</i> - <i>Juncetum maritimi</i> ; <i>Ruppietalia maritimae</i> ; <i>Eriantho</i> - <i>Schoenetum nigricantis</i> ; <i>Holoschoenetalia</i> ; <i>Sarcocornietalia fruticosae</i> ; <i>Bolboschoenetalia maritimi</i> ; <i>Juncetalia maritimi</i> ; facies alofila a <i>Phragmites australis</i> ; <i>Phragmitetum vulgare</i> ; <i>Prunetalia spinosae</i> ; <i>Phragmitetalia</i> .
B3) Terreni a Ovest della pineta	<i>Eriantho</i> - <i>Schoenetum nigricantis</i> ; <i>Holoschoenetalia</i>

Ramazzotti (margine Nord Est zona Bassona)	
B4) Terreni ad Ovest dei prati umidi ripristinati della Cooperativa Libertà e Lavoro (completamento Zona Ramsar “Ortazzo e Ortazzino”)	<i>Molinetalia; Puccinellio festuciformis Scirpetum campacti; Salicornietum venetae; Limonio narbonensis - Puccinellietum festuciformis; Puccinellio festuciformis - Sarcocornietum fruticosae; Puccinellio festuciformis - Juncetum maritimi; Ruppialia maritima; Eriantho - Schoenetum nigricantis; Holoschoenetalia; Sarcocornietalia fruticosae; Bolboschoenetalia maritimi; Juncetalia maritimi; facies alofila a Phragmites australis; Phragmitetum vulgare; Prunetalia spinosae; Phragmitetalia.</i>
B5) Terreni a Sud dell’Ortazzo e dei prati umidi ripristinati della Cooperativa Libertà e Lavoro (Bassa Marina)	<i>Molinetalia; Puccinellio festuciformis Scirpetum campacti; Salicornietum venetae; Limonio narbonensis - Puccinellietum festuciformis; Puccinellio festuciformis - Sarcocornietum fruticosae; Puccinellio festuciformis - Juncetum maritimi; Ruppialia maritima; Eriantho - Schoenetum nigricantis; Holoschoenetalia; Sarcocornietalia fruticosae; Bolboschoenetalia maritimi; Juncetalia maritimi; facies alofila a Phragmites australis; Phragmitetum vulgare; Prunetalia spinosae; Phragmitetalia.</i>
B6) Prato della Rosa (area agricola interna alla Salina di Cervia)	<i>Molinetalia; Puccinellio festuciformis Scirpetum campacti; Salicornietum venetae; Limonio narbonensis - Puccinellietum festuciformis; Puccinellio festuciformis - Sarcocornietum fruticosae; Puccinellio festuciformis - Juncetum maritimi; Ruppialia maritima; Eriantho - Schoenetum nigricantis; Holoschoenetalia; Sarcocornietalia fruticosae; Bolboschoenetalia maritimi; Juncetalia maritimi; facies alofila a Phragmites australis; Phragmitetum vulgare; Prunetalia spinosae; Phragmitetalia.</i>

2.5.1.3 Zone umide interne e fluviali

Nell’ambito di tale tipologia ambientale si intendono, in particolare, favorire i ripristini di prati umidi e allagati, paludi di acqua dolce, zone umide perifluviali.

Zona	Habitat da favorire
C1) Anse del Savio (limitatamente al corso d’acqua, all’alveo e alle golene del tratto abbandonato e del tratto attuale)	<i>Nymphaetum albo - luteae; Molinetalia; aggruppamenti a Quercus robur e Carpinus orientalis; Phragmitetum vulgare; Populetalia alba; Prunetalia spinosae; Phragmitetalia.</i>
C2) Terreni circostanti la Salina di Cervia	<i>Nymphaetum albo - luteae; Molinetalia; Phragmitetum vulgare; Prunetalia spinosae; Phragmitetalia.</i>

2.5.2 CONSERVAZIONE DI SPECIE FLORISTICHE

All'interno del territorio di Stazione vegetano alcune specie floristiche particolarmente rare e localizzate, minacciate dalla contrazione degli habitat idonei, dalla esiguità dei popolamenti, da pratiche gestionali errate, da eccessiva raccolta.

Le specie prioritarie per la presente Stazione sono individuate dall'articolo 13 delle Norme Tecniche di Attuazione.

2.5.2.1 Misure di conservazione per specie rare e minacciate

Di seguito vengono elencati gli interventi da realizzare per la conservazione delle singole entità floristiche rare e minacciate:

Specie	Interventi
<i>Salvinia natans</i>	introduzione nelle anse abbandonate del fiume Savio
<i>Bassia hirsuta</i>	mantenimento delle naturali condizioni di affioramento della falda ed esondazione nei terreni circostanti il tratto terminale del torrente Bevano
<i>Kochia arenaria</i>	mantenimento dei suoli salmastri e salati naturali nei terreni circostanti il tratto terminale del torrente Bevano
<i>Salicornia veneta</i>	mantenimento delle naturali condizioni di affioramento della falda ed esondazione nei terreni circostanti il tratto terminale del torrente Bevano; creazione di barene semisommerse nella Salina di Cervia
<i>Colutea arborescens</i>	coltivazione di piante del ceppo locale per la piantumazione nelle zone idonee delle pinete in cui risulta assente
<i>Trifolium angustifolium</i>	censimento e monitoraggio dell'esigua popolazione e tutela dei siti, in particolare dal disturbo arrecato dal passaggio
<i>Cotinus coggygia</i>	coltivazione di piante del ceppo locale per la piantumazione nelle zone idonee delle pinete in cui risulta assente
<i>Rhamnus alaternus</i>	coltivazione di piante del ceppo locale per la piantumazione nelle zone idonee delle pinete in cui risulta assente
<i>Cistus salvifolius</i>	coltivazione di piante del ceppo locale per la piantumazione nelle zone idonee delle pinete in cui risulta assente
<i>Tuberaria guttata</i>	mantenimento delle spazzate aride nella pineta di Classe
<i>Cornus mas</i>	coltivazione di piante del ceppo locale per la piantumazione nelle zone idonee delle pinete in cui risulta assente
<i>Anagallis minima</i>	mantenimento delle naturali condizioni di affioramento della falda all'interno della pineta di Classe

<i>Limonium bellidifolium</i>	mantenimento delle naturali condizioni di affioramento della falda ed esondazione nei terreni circostanti il tratto terminale del torrente Bevano; creazione di barene semisommerse nella Salina di Cervia
<i>Phillyrea latifolia</i>	coltivazione di piante del ceppo locale per la piantumazione nelle zone idonee delle pinete in cui risulta assente
<i>Trachomitum venetum</i>	coltivazione di piante del ceppo locale per la piantumazione nelle zone idonee delle pinete in cui risulta assente; divieto di accesso alle dune
<i>Plantago cornuti</i>	mantenimento delle naturali condizioni di affioramento della falda ed esondazione nei terreni circostanti il tratto terminale del torrente Bevano
<i>Viburnum opulus</i>	coltivazione di piante del ceppo locale per la piantumazione nelle zone idonee delle pinete in cui risulta assente; piantumazione nei boschi ripariali delle anse del Savio; mantenimento delle naturali condizioni di affioramento della falda all'interno della pineta di Classe
<i>Centaurea tommasinii</i>	coltivazione di piante del ceppo locale per l'espansione di areale e il ricongiungimento dei nuclei isolati; divieto di accesso ai prati retrodunali; mantenimento delle spazzate aride nelle pinete
<i>Leontodon leysseri</i>	mantenimento delle naturali condizioni di affioramento della falda ed esondazione nei terreni circostanti il tratto terminale del torrente Bevano e nell'Ortazzino
<i>Ruscus aculeatus</i>	divieto di raccolta
<i>Smilax aspera</i>	coltivazione di piante del ceppo locale per la piantumazione nelle zone idonee delle pinete in cui risulta assente
<i>Pancreatium maritimum</i>	coltivazione di piante del ceppo locale per la piantumazione nelle zone idonee delle pinete in cui risulta assente; divieto di accesso alle dune; protezione della specie con divieto di raccolta
<i>Avellinia michelii</i>	coltivazione di piante del ceppo locale per la piantumazione nelle zone idonee delle pinete in cui risulta assente
<i>Spartina maritima</i>	tutela dell'apparato di foce del torrente Bevano
<i>Ophrys fuciflora</i>	mantenimento delle spazzate aride entro la pineta di Cervia; abbandono dei sentieri che lambiscono i siti di presenza della specie; sensibilizzazione per prevenire la raccolta dei fiori
<i>Aceras anthropophorum</i>	mantenimento delle spazzate aride entro la pineta di Cervia; abbandono dei sentieri che lambiscono i siti di presenza della specie; sensibilizzazione per prevenire la raccolta dei fiori
<i>Serapias lingua</i>	mantenimento delle spazzate aride entro la pineta di

	Cervia; abbandono dei sentieri che lambiscono i siti di presenza della specie; sensibilizzazione per prevenire la raccolta dei fiori
<i>Orchis coriophora</i>	mantenimento delle spazzate entro le pinete; abbandono dei sentieri che lambiscono i siti di presenza della specie; sensibilizzazione per prevenire la raccolta dei fiori

2.5.2.2 Progetti per la reintroduzione di specie estinte

Per le seguenti specie estinte vengono previsti progetti di ripristino degli habitat tipici, finalizzati alla reintroduzione delle specie, da attuarsi mediante prelievo in natura di esemplari provenienti dai più vicini nuclei, coltivazione e piantumazione:

Specie	Interventi
<i>Spiranthes aestivalis</i>	ripristino di prati umidi retrodunali nella zona di erosione dell'argine artificiale nei pressi della foce del torrente Bevano e nelle aree sottoposte ad incendio delle pinete costiere, laddove la cartografia storica evidenzia la preesistenza di bassure retrodunali; reintroduzione nei prati umidi retrodunali dell'Ortazzino
<i>Zostera marina</i>	ripristino della circolazione idrica salmastra entro la parte orientale della palude dell'Ortazzo
<i>Zostera noltii</i>	ripristino della circolazione idrica salmastra entro la parte orientale della palude dell'Ortazzo

2.5.3 CONSERVAZIONE DI SPECIE FAUNISTICHE

All'interno del territorio di Stazione vivono alcune specie faunistiche particolarmente rare e localizzate, minacciate dalla contrazione degli habitat idonei, dalla esiguità dei popolamenti, da pratiche gestionali errate, da eccessivo prelievo.

Le specie prioritarie per la presente Stazione sono individuate dall'articolo 14 delle Norme Tecniche di Attuazione.

2.5.3.1 Misure di conservazione per specie rare e minacciate

Di seguito vengono elencati gli interventi da realizzare per la conservazione delle singole entità faunistiche rare e minacciate:

Specie	Interventi
<i>Aphanius fasciatus</i>	immediata liberazione dopo la cattura con bilance da pesca
<i>Gasterosteus aculeatus</i>	immediata liberazione dopo la cattura con bilance da pesca; censimento della specie; mantenimento delle caratteristiche dei canaletti interni alla pineta di Classe

	(scolo delle Bufale)
<i>Knipowitschia panizzae</i>	immediata liberazione dopo la cattura con bilance da pesca; ripristino della circolazione idrica delle acque salmastre nella parte orientale della palude dell'Ortazzo
<i>Pelobates fuscus</i>	la specie è estremamente sensibile ai possibili mutamenti ecologici del sito, che deve essere rigorosamente tutelato per impedire eventuali modifiche all'idrologia, alterazioni dell'habitat o immissioni di specie ittiche; il sito di presenza deve essere tutelato anche rispetto alla possibile frequentazione antropica
<i>Tadorna tadorna</i>	mantenimento di livelli idrici costanti in periodo primaverile nell'Ortazzo; mantenimento dei livelli di salinità nelle vasche orientali dell'Ortazzo; creazione di dossi e barene nella Salina di Cervia
<i>Anas querquedula</i>	utilizzo di barre di involo durante le operazioni di sfalcio e mietitura; sfalcio degli argini in periodo autunnale; protezione della specie
<i>Porzana parva</i>	mantenimento dei giuncheti tra la zona ad acque dolci e quella ad acque salmastre nella palude dell'Ortazzo; ripristino di prati umidi con giuncheti (Bassona, Bassa Marina)
<i>Haematopus ostralegus</i>	divieto di accesso alle dune e alle spiagge tra Lido di Dante e Lido di Classe
<i>Himantopus himantopus</i>	mantenimento di livelli idrici costanti in periodo primaverile nell'Ortazzo; mantenimento dei livelli di salinità nelle vasche orientali dell'Ortazzo; creazione di dossi e barene nella Salina di Cervia e nella porzione orientale dell'Ortazzo
<i>Recurvirostra avosetta</i>	mantenimento di livelli idrici costanti in periodo primaverile nell'Ortazzo; mantenimento dei livelli di salinità nelle vasche orientali dell'Ortazzo; creazione di dossi e barene nella Salina di Cervia e nella porzione orientale dell'Ortazzo
<i>Charadrius alexandrinus</i>	divieto di accesso alle dune
<i>Larus melanocephalus</i>	creazione di dossi e barene nella Salina di Cervia e nella porzione orientale dell'Ortazzo
<i>Gelochelidon nilotica</i>	mantenimento di livelli idrici costanti in periodo primaverile nell'Ortazzo; mantenimento dei livelli di salinità nelle vasche orientali dell'Ortazzo; creazione di dossi e barene nella Salina di Cervia e nella porzione orientale dell'Ortazzo
<i>Sterna albifrons</i>	mantenimento di livelli idrici costanti in periodo primaverile nell'Ortazzo; mantenimento dei livelli di salinità nelle vasche orientali dell'Ortazzo; creazione di dossi e barene nella Salina di Cervia e nella porzione orientale dell'Ortazzo; divieto di accesso alle dune
<i>Sterna hirundo</i>	mantenimento di livelli idrici costanti in periodo

	primaverile nell'Ortazzo; mantenimento dei livelli di salinità nelle vasche orientali dell'Ortazzo; creazione di dossi e barene nella Salina di Cervia e nella porzione orientale dell'Ortazzo
<i>Coracias garrulus</i>	ripristino di piantate e siepi in ambiente agricolo; ripristino di macchie arbustive con alberi radi (margini zona Bassona; margini zona Stazzona; margini aree a Nord e a Sud della pineta di Classe); collocazione di nidi artificiali
<i>Myotis bechsteini</i>	mantenimento degli alberi cavi nella pineta di Classe; posizionamento di cassette nido per Chiroteri nella pineta di Classe; cessazione o diminuzione degli interventi di trattamento antizanzare nelle aree naturali
<i>Nyctalus noctula</i>	mantenimento degli alberi cavi attualmente occupati a Cervia; posizionamento di cassette nido per Chiroteri nella pineta di Cervia; cessazione o diminuzione degli interventi di trattamento antizanzare nelle aree naturali
<i>Nyctalus lasiopterus</i>	mantenimento degli alberi cavi nella pineta di Classe; posizionamento di cassette nido per Chiroteri nella pineta di Classe; cessazione o diminuzione degli interventi di trattamento antizanzare nelle aree naturali
<i>Mustela putorius</i>	ripristino di zone boscate e zone umide e dell'assetto morfologico naturale e vegetazionale lungo il corso del fiume Savio; ripristino di superfici boschive a Nord e a Sud della pineta di Classe; intensificazione dei controlli e sensibilizzazione contro il bracconaggio

2.5.3.2 Progetti per la reintroduzione o per favorire la ricolonizzazione di specie estinte

Per le seguenti specie estinte vengono previsti progetti di reintroduzione negli habitat idonei o, per le specie ornitiche migratrici, progetti di ripristino degli habitat idonei, finalizzati ad un loro ritorno spontaneo, dato il loro regolare passaggio durante la migrazione:

Specie	Interventi
<i>Testudo hermanni</i>	costruzione di un recinto faunistico per l'allevamento di un piccolo nucleo prelevato dalla Mesola, messa in sicurezza della pineta di Classe e successiva costante reintroduzione in natura degli esemplari originati dal nucleo iniziale nella pineta di Classe e nelle pinete e arbusteti costieri, compresa la pinetina dell'Ortazzo
<i>Pernis apivorus</i>	diminuzione del disturbo antropico in alcuni ambiti boschivi della pineta di Classe
<i>Perdix perdix</i>	reintroduzione nei prati aridi dell'Ortazzino e nelle aree agricole ai margini della pineta di Classe

<i>Burhinus oedicephalus</i>	divieto di accesso alle dune e alle spiagge tra Lido di Dante e Lido di Classe
<i>Gallinago gallinago</i>	ripristino di prati umidi d'acqua dolce (Bassona, Bassa Marina, La Stazzona)
<i>Lanius minor</i>	ripristino di piantate e siepi in ambiente agricolo; ripristino di macchie arbustive con alberi radi (margini pineta di Classe; margini zona Bassona; margini zona Stazzona; margini aree a Nord - Bosca - e Sud - Bassona dei Pozzi - della pineta di Classe)
<i>Cervus elaphus</i>	costruzione di un recinto faunistico per l'allevamento di un piccolo nucleo prelevato dalla Mesola, messa in sicurezza della pineta di Classe e successiva costante reintroduzione in natura degli esemplari originati dal nucleo iniziale
<i>Capreolus capreolus</i>	costruzione di un recinto faunistico per l'allevamento di un piccolo nucleo prelevato dall'Appennino ravennate, messa in sicurezza della pineta di Classe e successiva reintroduzione in natura degli esemplari originati dal nucleo iniziale

Specie di Uccelli minacciate attualmente assenti dalla Stazione e, anche se mai segnalate come nidificanti, potenzialmente presenti, qualora gli habitat idonei fossero ripristinati o qualora fossero messe in atto azioni mirate di conservazione; per ciascuna delle seguenti specie si intende attuare le seguenti misure:

Specie	Interventi
<i>Ciconia ciconia</i>	ripristino di prati umidi e allagati (Bassona, Bassa Marina, La Stazzona)
<i>Phoenicopterus ruber</i>	Creazione di dossi e barene affioranti nella Salina di Cervia
<i>Anser anser</i>	ripristino di prati umidi e allagati (Bassona, Bassa Marina, La Stazzona)
<i>Milvus migrans</i>	diminuzione del disturbo antropico in alcuni ambiti boschivi della pineta di Classe
<i>Accipiter nisus</i>	diminuzione della pressione venatoria nella pineta di Classe; intensificazione dei controlli e sensibilizzazione contro il bracconaggio
<i>Limosa limosa</i>	ripristino di prati umidi e allagati (Bassona, Bassa Marina, La Stazzona)
<i>Numenius arquata</i>	ripristino di prati umidi e allagati (Bassona, Bassa Marina, La Stazzona)
<i>Scolopax rusticola</i>	mantenimento delle zone umide di affioramento della falda entro la pineta di Classe; diminuzione della pressione venatoria nella pineta di Classe
<i>Columba palumbus</i>	diminuzione della pressione venatoria nella pineta di Classe
<i>Picus viridis</i>	mantenimento degli alberi morti e malati nella pineta di

	Classe
<i>Acrocephalus paludicola</i>	ripristino di canneti (Bassona, Bassa Marina, La Stazzona)

Devono, infine, essere ripristinate le condizioni per la sopravvivenza delle specie ittiche estinte:

Specie	Interventi
<i>Acipenser naccarii</i>	costruzione di scale di rimonta lungo i corsi d'acqua principali (Fiumi Uniti, fiume Montone, fiume Ronco, fiume Savio) – azione da condurre anche al di fuori del territorio dell'Area Protetta e di cui il Parco potrà farsi promotore
<i>Acipenser sturio</i>	costruzione di scale di rimonta lungo i corsi d'acqua principali (Fiumi Uniti, fiume Montone, fiume Ronco, fiume Savio) – azione da condurre anche al di fuori del territorio dell'Area Protetta e di cui il Parco potrà farsi promotore

2.6 PROGETTI DI INTERVENTO PARTICOLAREGGIATO (AI SENSI DELL'ART. 19, L.R. 11/88 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI)

Vengono individuate tre aree da sottoporre a Progetto di Intervento Particolareggiato, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 11/88, come modificato dalla L.R. 40/92, corrispondenti alla zona delle anse del Fiume Savio, all'ex magazzino del riso dell'Ortazzo, al Parco Naturale di Cervia.

PdIP-1) La prima di queste aree comprende il corso attuale del fiume Savio e le anse abbandonate in seguito agli interventi artificiali di rettifica dell'alveo. Inoltre, comprende due bacini di cava interni alle anse fluviali e alcuni chiari da caccia, i terreni agricoli interni alla principale ansa del fiume. I tratti abbandonati del fiume, non presentando alcun problema di ordine idraulico, si prestano particolarmente al ripristino e alla naturale evoluzione degli habitat ripariali fluviali altrove osteggiati proprio per motivi di sicurezza. Gli habitat da favorire, in tale ambito fluviale sono i seguenti: *Nymphaeetum albo - luteae*; aggruppamenti a *Quercus robur* e *Carpinus orientalis*; *Phragmitetum vulgaris*; *Populetalia albae*; *Prunetalia spinosae*; *Phragmitetalia*. Le cave abbandonate, in parziale rinaturalizzazione spontanea, così come i chiari da caccia, necessitano di un globale progetto di riqualificazione, che tenga conto delle potenzialità ambientali di tali bacini. Essi presentano acque debolmente salmastre e potrebbero essere destinati allo sviluppo di vegetazione elofitica nelle parti con acque più basse: *Molinetalia*; *Puccinellio festuciformis* *Scirpetum compacti*; *Puccinellio festuciformis - Juncetum maritimi*; *Holoschoenetalia*; *Bolboschoenetalia maritimi*; *Juncetalia maritimi*; facies alofila a *Phragmites australis*. La foce del fiume, in parte destinata allo sviluppo di un porticciolo turistico, potrebbe, nella parte non soggetta ai lavori per la

struttura nautica, essere destinata allo sviluppo di habitat tipici delle foci fluviali e delle coste marine (*Limonio narbonensis-Spartinetum maritimae*; *Salicornietum venetae*; *Juncetalia maritimi*; facies alofile a *Phragmites australis*; *Salsolo kali-Cakiletum maritimae*; *Ammophiletalia arundinaceae*; *Echinophoro spinosae-Ammophiletum arundinaceae*), studiando le modalità di inserimento nel contesto turistico di Lido di Classe e Lido di Savio (percorsi attrezzati sulle dune e sui fanghi di foce) e la compatibilità con le esigenze di difesa idraulica e di gestione del porticciolo. Infine, i terreni agricoli interni all'ansa principale potrebbero essere destinati allo sviluppo di un'agricoltura tradizionale, in parte già presente, con ricostituzione di siepi, piantate, boschetti (aggruppamenti a *Quercus robur* e *Carpinus orientalis*; *Populetalia albae*; *Prunetalia spinosae*). La porzione meridionale di quest'ultimo ambito, attualmente occupata da un chiaro da caccia con a Ovest un prato ad *Arthrocnemum perenne* (*Sarcocornietum deflexae*), deve mantenere tale tipologia ambientale.

La valorizzazione dell'area deve essere completata tramite la progettazione di un percorso che si sviluppi lungo l'asta del fiume Savio ed all'interno delle sue anse, mostrando il caratteristico paesaggio fluviale, le anse nella loro parte più interna, l'ambiente di foce a mare.

PdIP-2) La seconda area, interna alla palude costiera salmastra dell'Ortazzo, comprende il fatiscente edificio della pileria e magazzino del riso dell'Ortazzo e le sue immediate adiacenze. La destinazione dell'edificio risulta particolarmente problematica, dato il suo inserimento all'interno di un sito di elevatissimo valore naturalistico come la palude dell'Ortazzo. Qualunque utilizzo rischia di causare un impatto troppo elevato sull'avifauna presente, ricca anche grazie alla quasi totale tranquillità di cui il sito attualmente gode. Infatti, essendo caratterizzata da ampie zone aperte, il passaggio e la presenza di persone sarebbe di notevole disturbo per gli animali, in particolare durante le delicate fasi della nidificazione e dello svernamento. Una soluzione a tale inconveniente potrebbe essere garantita dal mantenimento e dall'ulteriore sviluppo della vegetazione arborea ed arbustiva circostante l'edificio; tale intervento deve prevedere la conversione dell'esistente boschetto costituito da essenze esotiche in un boschetto misto di specie autoctone ed adatte al sito (*Populus nigra*, *Fraxinus excelsior*, *Quercus ilex*, *Quercus pubescens*, *Carpinus orientalis*, *Pyracantha coccinea*, *Juniperus communis*, *Hippophae rhamnoides*, *Phillyrea angustifolia*, *Viburnum lantana*, *Rosa sempervirens*, *Prunus spinosa*, *Crataegus monogyna*, *Ligustrum vulgare*, *Osyris alba*, *Coronilla emerus*) e la demolizione delle rimesse per attrezzi agricoli da sostituire con un'altra zona alberata. L'accesso all'edificio, inoltre, non può allo stato attuale avvenire che dal ponte sul torrente Bevano, che comporta l'attraversamento longitudinale di tutta la palude, con ulteriore aumento del disturbo. La soluzione a questo problema deve prevedere la realizzazione di un ponte sul canale Fosso Ghiaia, con accesso da via della Sacca. In questo caso, vista la previsione del presente Piano di interrompere la libera circolazione veicolare all'altezza proprio della pileria, l'edificio potrebbe trovare una ottimale destinazione come Centro Informazioni del Parco, dedicato all'evoluzione geomorfologica degli ambienti costieri e alle dinamiche del litorale, per la preparazione alla visita della foce e delle dune costiere. La parte più alta dell'edificio, infine, potrebbe essere destinata a torre per l'osservazione panoramica della palude.

PdIP-3) La terza area corrisponde al Parco Naturale di Cervia, porzione Sud-Ovest dell'omonima pineta. Tale area, da anni destinata a Parco pubblico di tipo urbano,

attrezzato con percorsi pedonali, giochi per bambini, voliere e recinti con animali domestici e selvatici, strutture di ristoro, necessita di un recupero, data l'obsolescenza delle strutture e le concezioni di fruizione degli ambienti naturali e di didattica ambientale ampiamente superate. Il Parco Naturale di Cervia deve essere recuperato come struttura del Parco del Delta del Po, mediante una sua riconversione ad area attrezzata tesa a mostrare ai visitatori gli aspetti salienti del Parco del Delta del Po, con percorsi botanici, recinti faunistici con animali localmente estinti ed eventualmente oggetto di interventi di reintroduzione nel Parco del Delta del Po, esposizioni didattiche all'aperto dedicate alla divulgazione di temi ambientali inerenti il Parco del Delta del Po. Gli interventi progettati dovranno essere tesi a riutilizzare nel miglior modo e per quanto più possibile le strutture esistenti e dovranno rispettare gli habitat naturali attualmente presenti.

2.7 PIANI PARTICOLAREGGIATI (AI SENSI DELL'ART. 7, COMMA 6, LETT. D) DELLA L.R. N. 11/88 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI)

Viene individuata un'area da sottoporre a Piano Particolareggiato, ai sensi dell'art. 7, comma 6, lett. d) della L.R. n. 11/88 e successive modifiche e integrazioni, corrispondente alla foce dei Fiumi Uniti.

Per l'attuazione del PP si specificano i seguenti obiettivi e prestazioni:

PP-1) foce dei Fiumi Uniti. L'area è costituita dal tratto terminale e dalla foce estuariale dei Fiumi Uniti, compresi il cordone dunoso antistante e le bassure retrodunali ad esso retrostanti, caratterizzate da dune sabbiose con vegetazione a *Salsolo kali-Cakiletum maritimae* e da prati umidi con vegetazione a *Scirpetalia compacti*, *Puccinellio festuciformis-Scirpetum compacti* e *Juncetalia maritimi*. L'area è occupata da alcuni capanni da pesca abusivi ed è deteriorata dalla presenza di alcune piccole discariche abusive. Inoltre, il cordone dunoso e l'antistante spiaggia sono soggetti a fenomeni di erosione e necessitano di interventi di ripascimento. Il PP deve prevedere la riqualificazione ambientale dell'area, mediante sistemazione della situazione dei capanni da pesca, bonifica delle discariche abusive, consolidamento del cordone dunoso, eventuali utilizzi antropici non compromettenti lo stato di conservazione degli habitat protetti (dune sabbiose con vegetazione a *Salsolo kali-Cakiletum maritimae* e da prati umidi con vegetazione a *Scirpetalia compacti*, *Puccinellio festuciformis-Scirpetum compacti* e *Juncetalia maritimi*) il cui mantenimento e miglioramento costituiscono obiettivi del presente PP.

2.8 AREE E IMMOBILI DA ACQUISIRE

Vengono individuate le seguenti aree di proprietà privata da acquisire in proprietà da parte del Parco del delta del Po:

- Q1) Ortazzo;
- Q2) Ortazzino;
- Q3) margine Sud-Ovest pineta Ramazzotti.

Q1-Q2) Le prime due aree (**Ortazzo ed Ortazzino**) costituiscono le aree di maggiore importanza naturalistica e conservazionistica della Stazione ed il fulcro ambientale e paesaggistico, assieme alla pineta di Classe. Godono di un elevato grado di tutela, ma l'acquisizione in proprietà favorirebbe l'esecuzione di interventi gestionali a scopo conservativo, una gestione più oculata e sensibile alle esigenze ecologiche di habitat e specie, la possibilità di eseguire visite guidate e di far conoscere il valore di tale area.

Q3) Il **margine Sud-Ovest della pineta Ramazzotti** è costituito da un'area agricola abbandonata da oltre un decennio, in cui si sono sviluppati naturalmente le caratteristiche praterie a *Erianthus ravennae*, *Schoenus nigricans*, *Holoschoenus romanus*, tipiche delle zone sabbiose retrodunali soggette ad influsso della falda, ovunque modificate dall'impianto artificiale di *Pinus pinaster* o dalla costruzione di difese idrauliche. La zona, che il presente Piano destina proprio alla conservazione di tale tipologia ambientale, essendo stata fino al recente passato destinata ad uso agricolo, potrebbe altrimenti essere mantenuta soltanto grazie all'erogazione di indennizzi per il mancato reddito, mentre un suo acquisto garantirebbe la certezza della tutela e la possibilità di inserirla nel percorso che il presente Piano progetta dal margine della pineta di Classe alla foce del torrente Bevano, lungo via della Sacca e il Fosso Ghiaia, a ridosso dell'Ortazzo.

Vengono individuati i seguenti immobili di proprietà privata da acquisire in proprietà da parte del Parco del Delta del Po:

E1) Pileria e magazzino del riso dell'Ortazzo.

L'acquisto della pileria per la lavorazione del riso deve essere compreso all'interno dell'acquisto della palude dell'Ortazzo, al cui margine nordoccidentale la struttura è sita.

Privo di interesse architettonico, l'edificio è, invece, situato in un ambito di elevato interesse strategico per lo sviluppo delle attività di turismo ecologico della Stazione "Pineta di Classe e Salina di Cervia". Il progetto di fruizione della Stazione, infatti, prevede in questo edificio la possibilità di realizzare un Centro di Documentazione sugli ambienti litoranei, per una riqualificazione turistica compatibile della foce del torrente Bevano e per la visita alla riva settentrionale e la panoramica dell'Ortazzo.

Gli altri immobili ed aree destinati ad usi specifici dal presente Piano (Casa delle Aie di Classe, Magazzini del Sale, Parco Naturale di Cervia), sono di proprietà pubblica e

12/02/09

dovranno essere attuati accordi tra gli Enti proprietari e il Parco, per concordarne la disponibilità e la nuova destinazione d'uso.